

Segue da pagina 2

## Le opinioni

## LETTERA AD UN PROFESSORE DI LICEO

...se vuole le risponderà lui; tanto più che alla "porta del morto" ed alle origini di Frate Elia la risposta c'era già nel numero scorso e sulle citazioni di G. Mancini e ad altre critiche risponde da solo il libro, purché lo si legga.

Qualè, dunque, la colpa di Mons. Tafi - che non riesco proprio a far entrare, con la fantasia, s'intende, nella stretta "pelle" del "botolo ringhioso"?

Non vorrei che fosse solo il non aver omaggiato abbastanza una certa "intelligenza" che non difetta di protagonismo.

La saluto con simpatia  
Suo affezionatissimo  
Santino Gallorini

P.S. L'"oracolo" Piero Scapecchi, autore dell'opuscolo "Terontola e i suoi dintorni", nonché di una Guida di Cortona, già abitante a Terontola, oggi risiede a Firenze.

## IL PROFESSORE RISPONDE

"L'Occhio alla penna" ha la pretesa di cogliere alcuni aspetti sulla lingua, sui fatti culturali in generale di attualità che, a nostro giudizio, non risultano del tutto chiari, precisi e corretti. Pertanto la scorsa Rubrica che ha posto l'attenzione sul libro di Don Tafi non aveva il proposito di "stroncarlo", ma di esprimere una valutazione in tutta sincerità su alcuni passaggi dell'opera. Credo di avere ancora il diritto oltre che la libertà di pensarla in maniera diversa da quelli che hanno trovato il libro perfetto. Ho preso per vero quanto lo stesso Autore nella premessa chiedeva e cioè "umana comprensione per le dimenticanze, le omissioni, le inesattezze ed anche per i veri e propri errori". Ma Santino Gallorini ritiene di essere il solo ad avere diritto di parola insieme a tutti quelli che la pensano come lui e che quindi i dissidenti come me parlano tanto per parlare senza neppure aver letto il libro.

Ma uno come me, caro Santino, a cui hai rifilato tutte quelle virtù, come potrebbe permettersi di parlare di cose che non conosce? Oppure come potrebbe essere accusato di "latente razzismo" per aver rispolverato, alla sua maniera le antiche tenzioni? (Via, un po' di humor anche per uno serio come te non guasta mai!). O, infine, come potrebbe uno come me che sa fare amare

Dante ed ha molte altre virtù, scrivere quello che ha scritto solo perché non è stato omaggiato (che brutto verbo!) e per di più in campo non certo di suo interesse? C'è una palese ambiguità di tono nel tuo scritto che ti impedisce di credere a quel mio "andare contro corrente in un periodo di ideologia dominante". Non è cambiato nulla in me te lo assicuro: semmai è cambiato il bersaglio, che dimostra, accanto all'arroganza del precedente, una spregiudicatezza ed un cinismo senza fine.

Per farla corta e tornare all'argomento, quello che ho scritto su Don Tafi sentivo di dirlo in relazione alle questioni sollevate da me e astrattamente da te confutate; sentivo di riproporre il giudizio sulla "porta del morto", su quella porta che in questi giorni viene riproposta come fatto storico in un convegno a Perugia, guidato dal prof. Enrico Guidoni, storico di architettura della Sapienza di Roma; tutto questo nulla toglie alla mia stima verso l'intensa e apprezzata opera di Don Tafi, di cui può fare anche a meno. Come d'altronde tu sei libero di credere o meno alle mie intenzioni.

## LA RETTIFICA DI PIERO SCAPECCHI

Egregio signor Direttore, devo esprimere, se pur occorre, la mia più profonda ammirazione per l'onestà intellettuale e l'acume scientifico di Mons. Angelo Tafi che annovero tra i miei antichi maestri.

Non mi era mai capitato, nello stesso numero di un periodico ("L'Etruria" XCIX, 1990, n.2) di essere apostrofato (a p.2) "un certo Scapecchi" e (a p.10) di essere considerato "dotto, raffinato ed elegante" in quanto accademico etrusco, ma soprattutto non sapevo (anche se ora, grazie al signor Caldarone, provo grande piacere ad averlo scoperto) di essere il "vero oracolo" delle "disquisizioni" di Mons. Tafi; e ignoravo anche che la mia nascita aretina fosse un'aggravante.

Quel "certo" signore, che poi sarei io, ha vissuto ben ventisei anni tra di voi, ha preso attivamente parte alla vita pubblica della città, ha una bibliografia che comprende decine di saggi scientifici e alcune monografie, nella sua professione è molto stimato (e non da se medesimo, che poco var-

rebbe, e dispiace il doverlo ricordare); e inoltre è stato ed è onorato dall'amicizia di tanti "veri" cortonesi a cominciare dai compianti Franciolini e Bruschetti per passare ad altri viventi come Lei stesso certo ben sa.

Infine questo "certo" Scapecchi assicura Lei (ma non ce n'è bisogno) e il suo cronista che quando può viene a Cortona a studiare, o ne studia la storia e i monumenti da lontano.

Chiari questi antefatti (in se stessi marginali) ritorno al problema: non ho ancora avuto modo di leggere "Immagine di Cortona" lo farò nel tempo a venire, ma sono certo, conoscendo la razionalità di Don Angelo, che essa rappresenta un notevole contributo alla storia della città anche per averne discusso con l'autore mesi addietro. La comparsa dell'opera è certo un importante contributo alla conoscenza delle vicende cortonesi e se, con fondati argomenti, si dissentisse dalle tesi in essa riportate un civile e colto dibattito ci farà certo tutti arricchire.

Occorre sempre ripensare le tesi avanzate perché meglio si possa comprendere il presente dal passato, ma occorre anche uscire da un chiuso orizzonte (tanto in contrasto con quello vasto e reale della città) protettivo e pigramente consueto il cui limite, che tanto nuoce all'avanzare della conoscenza, pare ora affiorare. E la fantasia (più adatta di quella pragmatica mi pare quella del cortonese di "origine" Carlo Colloidi che di "bambinate" se ne intendeva) lasciamola fuori nel fare storia.

Solo così il dibattito sarà proficuo e non occorrerà "liberare Cortona dagli Aretini": Anche questa parola d'ordine abbandoniamola sia perché sa di piagnisteo e di scuse non richieste agli intellettuali locali, sia perché il futuro di Cortona, ora che viviamo nel post-moderno non dipende da quelle con il capoluogo di provincia ma dall'uso intelligente delle tante potenzialità sia ambientali che culturali che la città possiede sia perché i fatti storici sono più complessi dei giudizi schematici e all'atto finale del 1258 i cortonesi, divisi in fazioni, si trovano da una parte e dall'altra delle mura ("duole il confessarlo" scrisse Mancini) come pure fu una congiuntura politica a favorire la costituzione della diocesi, come pure nessun documento duecentesco attesta la nascita cortonese di Elia.

Non giova mai regredire dalla conoscenza storica alla polemica emotiva.

Mi creda, con viva stima e con preghiera di pubblicazione, suo

Piero Scapecchi

## RISPONDE IL REDATTORE

Egregio Piero Scapecchi, le chiedo scusa se le ho dato volontariamente del "un certo Scapecchi". Pensavo che "un certo" volesse dire un tale, in senso imprecisato e non in senso dispregiativo; alla latina, insomma: "Cum duo quidam Arcades familiares iter a facerent ..." si ricorda? E senza nessuna offesa da parte di Cicerone per i due Arcadi. Ho avuto il torto di non conoscere i suoi numerosi scritti né lei personalmente. Del resto, non si può conoscere tutto e tutti (ma questo è solo un mio difetto).

Pensi a Dante e Jacopone e ai secoli che hanno impiegato per farsi conoscere! Da oggi in poi avrà tutta la mia stima, però non cerchi di prendere fischii per fiaschi quando afferma che a pag. 10 dello stesso numero 2 de "L'Etruria", è scritto che lei

è "dotto, raffinato ed elegante"; non si sarà forse confuso con Mitterrand? Poi, nel rendermi pan per focaccia, mi dice "cronista del Direttore" e commette una doppia imprecisione; la prima riguarda "il cronista", che svolge, al contrario, di quanto pensa lei, un lavoro dignitosissimo nel curare i servizi di cronaca cittadina; la seconda riguarda il mio lavoro all'interno del giornale che, stando a quello di cui mi occupo, può essere definito di "columnist", in gergo giornalistico americano, e cioè di titolare di una rubrica fissa.

E ancora non è preciso nel dire che io "l'ho apostrofato", con quel dire, del tutto inoffensivo, "un certo Scapecchi".

L'apostrofe è una figura retorica che consiste nel rivolgere improvvisamente il discorso a persona o cosa (per es. "Godi, Firenze, poi che se' si grandel" di Dante, è un'apostrofe). Ma forse queste sono quisquiglie, piccinerie di chi è costretto a vivere "nel chiuso orizzonte protettivo e pigramente consueto" e che non sfiorano lontanamente chi come lei ha la fortuna di vivere "nell'orizzonte vasto e reale della città" e che quindi gli tocca di avere anche il privilegio di saper giudicare un libro anche senza averlo letto.

**Cortona**  
**Antiquariato s. n. c.**  
Via Nazionale, 39  
52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 / 604544

**BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA**

Li potete acquistare direttamente presso

**CANTINA SOCIALE di CORTONA**

Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:  
8/13 - 15/18  
Sabato 8/12

SHOPPING  
abbigliamento sportivo  
NAUCLARI - CHERVÉ BY AMERICAN  
DIESEL - TURQUOISE - YO - NICOS  
Via Nazionale, 78 - Cortona  
Tel. 0575/603694

L'E

BIBLIOTECA COMUNALE  
52044 CORTONA - AR

A

ARTE  
BIANCA  
CORTONESE  
pasticceria - pasticceria  
Valle di Cortona  
tel. 0575/677949

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1930  
Cortona Anno XCIX N. 4 - 28 Febbraio 1990

Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 25.000 - Sostenitore L. 40.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 40.000 Estero via aerea L. 45.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

## Nuovo Piano Regolatore

Nel prossimo Consiglio Comunale, è già stato annunciato, la Giunta ha deciso di portare in votazione il nuovo Piano Regolatore per il Comune di Cortona.

Da qualche anno si parlava di questa esigenza anche in relazione alle 40 varianti che sono state apportate sul precedente "documento urbanistico".

Per tutta una serie di situazioni e nuove leggi la Giunta Monacchini non è riuscita a presentare questo fondamentale strumento che determina per vari anni il nuovo destino del territorio e si appresta a presentarlo oggi, forse contando sulla maggioranza assoluta che detiene in Consiglio Comunale, senza che molto si sappia su questo studio elaborato dai tecnici incaricati.

A quanto ci consta i gruppi politici ne hanno avuto copia solo da poco tempo; le organizzazioni sindacali e di categoria non lo conoscono; le circoscrizioni dovrebbero essere ancora all'oscuro.

Che significato ha, allora, presentare uno studio sicuramente sudato, che non ha un rapporto diretto con la popolazione interessata?

Vorremmo ricordare che molte volte il nostro giornale ha dovuto denunciare la carenza del precedente Piano Regolatore che in realtà ha fortemente penalizzato lo sviluppo del nostro comune; e mentre tutti i comuni limitrofi realizzavano programmi e progetti di insediamenti artigianali ed industriali, noi, con il nostro Piano Regolatore, li allontanavamo. E non con questo abbiamo salvato l'in-

quinamento del nostro territorio!

È giusto che questa Amministrazione documenti operativamente quanto ha fatto per migliorare le situazioni già descritte, ma, nonostante questa buona volontà, non si può imporre a tutto un territorio e alla sua gente uno studio fatto da tecnici sicuramente efficace, ma che non ha avuto il vaglio di un confronto serio con quanti siano interessati a questo progetto.

Pensiamo che il sindaco Monacchini debba rivedere questa sua decisione e realizzare più che un voto politico in Consiglio comunale, un confronto serio con tutti gli operatori economici del territorio e con tutte quelle categorie che da un nuovo piano regolatore devono trarre utili indicazioni

Enzo Lucente



Primarie nel segno dei giovani e delle donne ma ...

## La vecchia guardia non molla

Con le primarie di domenica 18, i comunisti cortonesi hanno quasi formato la loro lista per le amministrative del 6 maggio, infatti ventuno dei

candidati, i più votati nella consultazione popolare, si sono conquistati il diritto di farne parte. Gli altri nove, come anticipato, per regolamento saranno scelti dal "comitato comunale del partito" che, non trascurando del tutto la stessa graduatoria, farà i conti però con le esigenze particolari di certe zone e categorie. I risultati delle primarie sono passati senza grossi contraccolpi nell'ambiente: scontata era infatti la maggioranza dei consensi (963 su 1317 votanti) per lio Pasqui, capalista "eletto" dalle sezioni, come scontato il rinnovamento con alcuni giovani e donne e la conferma della vecchia guardia con sette consiglieri uscenti collocatisi nella parte alta del "tabellone"

non si sa se a voler dimostrare la bontà della loro amministrazione perché ci sono anche i 221 voti andati al sindaco Monacchini, o piuttosto "l'antica fede" di certi compagni mai troppo propensi al rinnovamento. Volendo leggere tra i numeri di questa consultazione si derivano anche altre indicazioni nonostante che i 1317 votanti corrispondono ad un decimo scarso degli elettori del comune, siano un campione poco probante. Potrebbe infatti avere un suo significato che insieme a 828 iscritti abbiano votato 489 simpatizzanti o semplici cittadini che forse in questa "straordinaria iniziativa del PCI" hanno intravvisto i segni di quel rinnovamento

che spesso è più facile predicare che attuare, ma indicativo ci pare anche l'inserimento nella lista di più indipendenti che in passato che lasciano presupporre con molta probabilità che dopo il 6 maggio avremo una maggioranza "diversa" anche se la sua composizione sarà legata all'esito di quelle elezioni e, perché no!, all'esito del congresso nazionale del PCI che deve fare i conti col suo passato anche se i comunisti di casa nostra vanno ripetendo che loro con quanto è successo all'EST non hanno niente a che fare perché il PCI da troppo tempo ha condannato quei regimi, come la repressione in Cecoslovacchia, i soprusi in Polonia, l'invasione dell'Afghanistan. cont. pag. 16



## A Cortona nel prossimo maggio Una giornata del cardioperato

Quanti hanno subito interventi chirurgici al cuore ammontano in Italia ad oltre 300 mila individui, d'ogni età. Una collettività imponente da cui è ben comprensibile sia sorta un'associazione con obiettivi d'informazione e di difesa, trattandosi di soggetti bisognosi di continua assistenza medica, nonché d'ininterrotti regolari controlli. Da un simile panorama non è affatto difficile comprendere quanto sia utile creare per tali pazienti in stato di permanente rapporto con la vigilanza sanitaria, uno strumento che faciliti loro in ogni modo i contatti con l'apparato medico, divenuti - ed è, purtroppo, ben noto - quanto mai lenti e complicati per le difficoltà inerenti all'organizzazione dell'assistenza terapeutica, anche privata. Senza dire dello straordinario sollievo psicologico che può derivare a chi, trovandosi in uno stato

di costante e legittima ansietà circa la propria vita, veda tanto facilitato e garantito il giudizio della scienza sulle proprie condizioni di vita fisica. Ed anche l'informazione aggiornata a proposito di controlli, di terapia, di prescrizioni di farmaci potrà aumentare tanto sollievo non inestimabili vantaggi per tutto l'equilibrio vitale: e l'A.I.C.A., Associazione Italiana Cardioperati, ha anche quest'ultima, nella forma più divulgativa, tra le proprie finalità.

L'A.I.C.A. è sorta - ad iniziativa d'un cardioperato, l'architetto Gian Carlo Capra - per colmare il gravissimo vuoto di tutela in cui gli operati al cuore vengono a trovarsi una volta dimessi dalle strutture sanitarie con tutti i disagi e i rischi che molti di essi continuamente corrono in dipendenza del particolare intervento chirurgico subito.

Ci troviamo negli uffici dell'A.I.C.A. e domandiamo al V. presidente esecutivo della stessa, arch. Capra, maggiori delucidazioni in merito, e qual è il motivo per cui l'associazione ha indetto una Giornata del Cardioperato proprio a Cortona. Ecco quanto, fra l'altro, il V. presidente ci ha testualmente risposto: "Debbo sottolineare che il paziente cardioperato, per l'importanza fisiologica e psicologica dell'organo colpito, richiede particolare cura e attenzione. Nelle cardiopatie più gravi, dove è necessario intervenire chirurgicamente - data la complessità ed il rischio di tali interventi - il paziente viene a subire uno stress di notevole entità. Aggiungo che quello che - purtroppo frequentemente! - viene sottovalutato è che solo raramente il paziente operato guarisce. L'intervento chirurgico il più delle volte trasforma solo la malattia che, da grave e invalidante, con prognosi infausta a breve scadenza, diventa lieve, ben tollerante, migliora la qualità della vita e permette di prolungarla mantenendo tuttavia il carattere di cronicità, per cui sono necessari: una terapia e un'assistenza medica continue con frequenti controlli clinici, chimici e strumentali onde mantenere il carattere di benignità. Ed ora rispondo all'altra domanda: perché l'Associazione ha scelto Cortona per una Giornata del Cardioperato? Le debbo dire con molto piacere che varie personalità cortonesi tra le quali soprattutto il Gian Cosimo Pasqui, mi hanno recentemente sollecitato con molto calore anche si potesse tenere nella loro città l'importante incontro socio-scientifico di che trattasi. Ebbene posso dire con altrettanta piacere che all'incontro prenderanno parte illustri personaggi della medicina, della cultura e della politica italiana.

G. Cosimo Pasqui

## Eolus-Hotels

La Eolus-Hotels è nata per interessamento del dott. Citi, che ne è anche Presidente della Società. La società è nata per soddisfare le esigenze sempre più pressanti dei cardioperati italiani ai quali necessitano strutture che consentano di espletare nelle migliori condizioni una serie di controlli.

Sensibile a queste necessità il dott. Citi ha fondato la Eolus-Hotels e successivamente mi chiese di aiutarlo in questa sua iniziativa. Analizzai bene la proposta e mi sembrò estremamente vantaggiosa per Cortona quindi accettai alla condizione che la Sede gestionale, organizzativa e amministrativa per tutta l'Italia fosse a

Cortona e che uno dei centri alberghieri per cardioperati fosse ugualmente a Cortona.

Ad oggi posso dire che la Sede è già funzionante a Cortona ed anche il primo Centro alberghiero per cardioperati nascerà molto presto in un prestigioso complesso del Centro Storico di Cortona. Sarà dunque una grossa opportunità per Cortona poiché questa iniziativa riuscirà, da sola, a creare un movimento turistico di oltre 60.000 unità all'anno senza tenere conto poi di tutte le iniziative collaterali che nasceranno. Per il resto lasciamo parlare i fatti!



di Nicola Caldarone

## E ... Pancrazi?

Cade quest'anno il centenario della morte di Carlo Collodi e Mercurio (il supplemento settimanale di lettere, arti e scienze del quotidiano Repubblica) la scorsa settimana ha ricordato l'autore della maschera più famosa del mondo con un ampio servizio di Beniamino Placido, ricco tra l'altro di lettere, documenti immaginari e corredato da due articoli rispettivamente di Stefano Malatesta e Luigi Malerba. È una sorta di dossier particolare e anche originale per il taglio intelligente e spiritoso che ha saputo conferirgli il noto giornalista.

Ma al termine della lettura di "Pinocchio ci scrive" (è il titolo del servizio di Placido) abbiamo avvertito un disappunto naturale per l'assenza di un personaggio che ha saputo cogliere di Pinocchio, attraverso scritti che appartengono al patrimonio più raffinato della Letteratura italiana, i caratteri più significativi e più veri.

Insomma non abbiamo gradito l'esclusione (certamente non voluta) dalla compagnia suddetta di Pietro Pancrazi, l'autore di "Venti uomini un satiro e un burattino" (1923), di "Pinocchio per piccoli e per grandi" (1923) e di "Tutto Collodi" (1948). E "L'elogio di Pinocchio" che tanta commozione produsse in Piero Calamandrei, avrebbe, a nostro giudizio, aiutato a comprendere meglio la sconcertante attualità di una "storia", che destinata al "Giornale per i bambini", rappresenta la più autentica indagine sul carattere immutabile dell'uomo.

E questo scrittore, che costituisce un vanto per Cortona, e la schiettezza del suo scrivere che ha in ogni circostanza la naturalezza di una conversazione quotidiana, avrebbero accontentato anche Pinocchio che, nel servizio di Placido, appare più che mai scontroso e deciso a rimanere un Burattino di legno.

"Ho riletto Pinocchio. Ogni anno, alla cara stagione della neve e delle castagne, cavo dallo scaffale dei libri più vecchi, Pinocchio; cerco un posto quieto vicino alla stufa, e me lo rileggo. Perché?

Il perché ogni anno me lo domando, con un mezzo sorriso; e ancora

non sono riuscito a trovare una risposta che mi contenti.

Potrei dire che nelle pagine di Pinocchio cerco i segni di un'infanzia lontana; i ricordi vaghi, le incerte impressioni della prima lettura; per vedere se mi riuscisse davvero attraverso Pinocchio, di ritrovare me stesso bambino.

Potrei dirlo... ma non sarebbe vero. Checché gli uomini dicano e fingano (magari a se stessi) di credere, è raro che qualcuno rimpianga davvero e non soltanto a parole, l'infanzia lontana. Quel rimpianto significherebbe un ottimismo non so se eroico o imbecille: vorrebbero dire essere pronti, potendo, a ricominciare... E allora rileggo ogni anno Pinocchio per un'abitudine letteraria? Per ricacciare ancora e controllare nella lettura le impressioni nuove, su quelle vecchie; le illusioni che restano, su quelle cadute; per il bel gusto alla fine, di tirare ogni anno le somme di un bilancio che è sempre in perdita?

Forse è anche per questo che rileggo Pinocchio... Oppure le pagine del vecchio libro hanno ogni anno insegnamenti nuovi, e le avventure di Pinocchio a chi le sappia guardare con altri occhi, ogni volta offrono una morale diversa, un significato nuovo, confacenti ogni volta all'animo, all'aspettativa di chi torna lì? Quasi che anche il povero Pinocchio fosse a suo modo (come certi santi padri delle letterature) un vivente paradigma della vita e della saggezza...

Sarà magari per tutte queste ragioni; ma più semplicemente vorrei dire che ogni anno cerco Pinocchio, perché ogni anno sento di volergli più bene...

(P. Pancrazi)

## Lungo percorso della pace

Un lungo filo annoda attraverso i secoli la cultura legata alle tematiche della pace: tuttavia non esiste un'utilizzazione sistematica di questo prezioso patrimonio che non è soltanto letterario, ma anche idealizzato e rappresentato, specie negli ultimi decenni, dalla nascita di movimenti pacifisti di carattere internazionale e da una notevole diffusione, seppure a livelli spesso solo informativi, di un "pensiero di pace" inteso anche come unica condizione di progresso e sopravvivenza.

"Se vogliamo fare i conti e cal-

Nel 1989, infatti, sotto i nostri occhi si sono svolti avvenimenti di rara portata storica e sociale: l'abbattimento del muro di Berlino, la caduta su se stesso del sistema comunista e, soprattutto, tranne il caso della Romania, il dipanarsi di rivoluzioni incruente sull'onda lunga dell'anelito verso la libertà.

"La tempesta della libertà" diceva Robespierre, che sveglia dal "sonno della schiavitù", ma il risveglio è pacifico, la rivoluzione è evoluzione, ovvero autentica rivoluzione.



colare su dati sicuri quanto costi la guerra e quanto costi la pace, troveremo che la pace si può procurare con un decimo degli affanni, delle fatiche, dei disagi, dei pericoli, delle spese e del sangue che occorrono a far scoppiare e a condurre la guerra..." diceva Erasmo da Rotterdam nel suo "Contro la guerra" e anche Voltaire, nel Trattato sulla tolleranza, ebbe a sottolineare che "... il diritto dell'intolleranza è dunque barbaro e assurdo: è il diritto delle tigri; è anzi ben più orrido perché le tigri non si fanno a pezzi che per mangiare, e noi ci siamo sterminati per dei paragrafi..."

Veramente si può parlare di una "cultura della pace" sviluppata in Europa a partire dalla Rivoluzione Francese per giungere fino a noi. Basti pensare a Robespierre, l'incorruttibile, che tuonava contro Brissot e i suoi propositi di guerra:

"... la guerra è il più grande flagello che possa minacciare la libertà nelle circostanze in cui ci troviamo... è buona solo per gli uomini d'arme, per gli ambiziosi, per i profittatori..." e continuava dicendo qualcosa di molto profondo con l'affermare di prediligere "le tempeste della libertà al riposo della schiavitù".

Sono occorsi due secoli per vedere realizzata questa affermazione sorta dai fumi contraddittori della Rivoluzione francese: la sostituzione della "cultura della pace" alla "cultura della guerra" attraverso il passaggio di una maturazione pacifista che tendesse a "prevenire" l'uso dei conflitti, e in senso più ampio della violenza, come mezzo risolutivo di problemi internazionali e interni di ogni singolo Stato, favorendo l'incontro delle volontà piuttosto che lo scontro.

## Problemiannonari nella Toscana del '700

In un recente studio sul mercato e i prezzi del grano a Firenze nel secolo XVIII si legge che la popolazione artigiana, il popolo minuto delle città e dei borghi e i ceti non direttamente legati all'agricoltura costituivano i consumatori ufficiali di pane, essendo la gente rurale esclusa dal mercato per la struttura mezzadrale vigente. Risultando però la produzione agricola spesso insufficiente, si erano costituite delle magistrature annonarie con il compito di sovrintendere a tutto ciò che riguardava i prodotti cerealicoli. La magistratura annonaria fiorentina doveva avere una precisa conoscenza della produzione, dei consumi, dei prezzi e delle scorte specialmente per intervenire nelle fasi di bassa congiuntura. Riorganizzato da Cosimo III con una legge del 1697, il sistema annonario fiorentino era formato da due magistrature: quella dell'Abbondanza (generi frumentari, panificazione pubblica) e quella della Grascia (olio, carne, pesce).

Ambedue avevano il compito dell'approvvigionamento del paese, particolarmente delle città a cui dovevano affluire i prodotti della campagna.

Le zone da cui proveniva ai magazzini dell'Abbondanza la maggiore quantità di frumento erano la Maremma e la Valdichiana.

Quest'ultima, nota come "granaio della Toscana", con le fattorie dell'ordine di S. Stefano vendeva sul mercato fiorentino gran parte del suo grano. Quando la produzione interna si faceva deficitaria, in città bene o male si tirava avanti, dati i sistemi di pre-



dove la letalità del fenomeno infatti era più elevata.

Non riuscendo quindi la magistratura annonaria a far fronte sufficientemente a tale calamità, le si affiancavano iniziative private. Tra coloro che si prodigarono per i poveri spicca la figura del vescovo di Cortona Giuseppe Ippoliti, citato per il suo zelo verso i bisognosi. Tuttavia erano molti quelli che si recavano a cercare sussistenza in città e per questi si adottava una politica non meramente assistenziale. Si impegnavano in lavori pubblici e manifatturieri in modo che raggranellassero il denaro per il pane. Ma non è che in tal modo si rimediassero al pauperismo ed il problema sociale costituito dalle masse che arri-

nei mercati di Arezzo, C. Fiorentino e Cortona. Probabilmente perché solo in tale settore la produzione era eccedente e perché notevole era la distanza dai centri più commercializzati. Inoltre la nostra gente non disdegnava le "biade serotine" come la saggina, il panico, l'orzo marzuolo.

Ma anche il ricorso al mercato internazionale creò alla fine dei notevoli problemi. Verso la fine del secolo, in un periodo di crisi generale per i paesi mediterranei, i consumatori cittadini risentirono dell'influenza del liberismo nel mercato del grano ed il disagio sfociò nelle proteste contro la politica leopoldina e le nuove norme frumentarie.

Nella Nardini Corazza

**L'ETRURIA**  
Soc. Coop. s.r.l.  
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente: Giancosimo Pasqui  
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato More

SINDACI REVISORI  
Presidente: Francesco Navarra  
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE  
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Carlo Guidarelli, Francesco Navarra, Romano Santucci  
Redazione Sportiva: Riccardo Finenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bijozi, Federico Castagner, Santino Gallorini, Franco Marcello, Zeno Marri, Umberto Santuccioli, Romano Scaramucci  
Da Camucia: Ivan Landi  
Da Terontola: Leo Pipparelli  
Da Mercatello: Mario Ruggia, Anna Maria Sciarpi

Progetto Grafico: Gabriella Citi  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso  
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565  
Tariffe: pubblicità annua  
a modulo: cm. 5x4,5 L. 390.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 640.000 IVA escl.  
altri formati da concordare

**Culla**  
Adreani Claudia ha dato alla luce un bel maschietto di nome Luca.  
Alla mamma Claudia e al babbo Massimo Conti, gli auguri della redazione dell'Etruria.

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

**"Le Logge"**  
Antichità  
Via Casali, 2/4 - Cortona (AR)  
Tel. 0575/630113

Ristorante Pizzeria  
**IL MOLINO**  
CUCINA TIPICA  
Montanaro - tel. 614192

**Cortona**  
Antiquariato s. n. c.  
Via Nazionale, 39  
52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 / 604544

**EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»**  
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi  
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

**FOTOMASTER**  
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE  
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

**PiccoloBagno**  
Oreficeria Argenteria  
Lavorazione Artigianale  
Via Gramsci, 36 - Tel. (0575) 601342 - CAMUCIA (AR)



## Toponomastica cortonese Nomi di origine romana - i Teonimi

Riprendiamo il discorso sulla toponomastica cortonese correggendo un errore del numero precedente dovuto ad un refuso tipografico: la forma corretta, presente nell'estimo del 1311, è RASSENIA e non Rossena.

Altri toponimi etruschi del territorio Cortonese sono: *Arlocina*: Esiste ancora oggi vicino a Valle Dame (Carta IGM); di significato incerto. *Dapena*: è posta vicino a Valle Dame (Carta IGM); di oscuro significato. *Chiantina*: situata sopra Mercatale deve il nome al personale etrusco CLANTE, come Chianti.

*Esse*: è il fiume che dà il nome alla valle più importante di Cortona; deriva dal personale etrusco ESI. *Terontola*: una delle più importanti frazioni di Cortona; il suo nome deriverebbe dal personale etrusco TARENTINI.

### Nomi di origine romana

I nomi di origine romana sono senz'altro più numerosi di quelli etruschi, di cui abbiamo già detto. D'altronde, oltre che essere più recenti, essi hanno resistito meglio al passare del tempo perché dopo l'età romana vaste aree si sono spopolate e quindi, fino in tempi recenti, non vi è stata sovrapposizione toponomastica.

Inoltre, non scordiamoci che la densità abitativa, in epoca romana, era molto più alta ed i territori coltivati più estesi rispetto all'epoca etrusca.

Vi sono varie categorie di romani presenti nel Cortonese: toponimi alcuni teonimi (nomi di luogo derivanti da divinità pagane), tanti prediali (derivanti dal nome del proprietario dei terreni), ed altri.

### Teonimi

Come abbiamo detto, delle località prendono il nome da divinità pagane, forse venerate nei pressi.

Anche oggi vi sono tantissime località che prendono il nome dal Santo a cui è dedicata una determinata chiesa (S. Lorenzo, S. Angiolo, S. Martino ...); così in epoca romana il nome del dio veniva associato alla località, determinandone il toponimo.

Come giustamente fa notare il prof. Alberto Fatucchi nel suo studio "Tracce e testimonia-

nianze di culti pre-cristiani nel territorio aretino", sono pochi i toponimi che Silvio Pieri ipotizza prendano il nome da divinità; facendo un paragone con i nomi dei "pagi" del "municipium" di Velleia, arrivati fino a noi, notiamo invece che una grande quantità di essi è formata da teonimi.

Inoltre è risaputo che nell'antichità le forme di culto avevano una notevole importanza, ben superiore a quella attuale.

Quindi c'è da supporre che alcuni nomi, la cui etimologia è stata messa in relazione con antroponomi, siano invece da ricolleggere a teonimi.

I teonimi del territorio Cortonese:

*Baccanella*: è posta vicino a S. Angiolo a Metelliano; deve il suo nome a BACCHANAL, quindi al dio Bacco. Non è chiaro se direttamente o indirettamente, dal recipiente per il vino detto "Bacianula": in quest'ultimo caso sarebbe stata presente in questa zona un locale di vendita del vino. *Baciella*: Compare fin dal 1000 nelle carte dell'Archivio Capitolare di Arezzo. Era posta nella località attualmente detta Farinaio e dava il nome alla vicina Pieve di S. Cristina. È frequente una sovrapposizione di culti (tempio pagano-pieve cristiana), basterebbe citare la Pieve di Socana, non possiamo però dire molto sulle eventuali preesistenze di Baciella. Deve il suo nome a Bacco, BACCHANAL, ma bisogna fare lo stesso discorso fatto per Baccanella.

*Ancerna*: la troviamo per la prima volta nell'estimo di Montanare del 1311 e ne abbiamo parlato la volta scorsa in relazione all'antroponomo etrusco ANCARU. Bisogna però aggiungere che esisteva una divinità etrusca, documentata nella zona di Fiesole, di nome ANCHARIA e della quale ha parlato il prof. Fatucchi in un suo specifico studio. Propenderei per quest'ultima interpretazione. *Cademercole*: situata nell'alta Valle dell'Esse è un'associazione di un edificio (CA) con il teonimo Mercole derivante dal dio Mercurio. Esiste un Montemercole vicino ad Anghiari; la forma è la stessa del giorno: MERCOLE-DI.

*Campergianum*: compare nell'estimo di Metelliano del 1311. È probabile un riferimento al dio Giano come Montegianni presso Monte S. Savino. *Corsegiano o Corsignano*: compare nelle due differenti forme nell'estimo di Cignano del 1402. Se si trattasse di Corsignano deriverebbe dall'antroponomo prediale (nome di un proprietario) Corsinius; se invece la forma esatta fosse Corsegiano allora si potrebbe ipotizzare un riferimento al dio Janus o Giano. *Subbiano*: nell'estimo del 1311 « situato vicino a Montanare. Silvio Pieri lo fa derivare dal personale latino Sevius. Non è improbabile un suo collegamento con il teonimo Janus. *Venere*: è chiaro il suo riferimento alla dea della bellezza Venus-Veneris; toponimi simili sono tutt'ora esistenti vicino ad Arezzo. Lo troviamo nell'estimo di S. Marco del 1311 nella forma Venere o Vienero. *Lucignano*: l'estimo del 1402 lo pone nel territorio di Cignano al confine con quello di Borgonovo (vi aveva terreni l'ospedale di Camucia). La sua origine viene spiegata in due modi: o con l'antroponomo Lucinius oppure, forse più probabile, con il teonimo Lucina. Lucina era venerata sia come divinità distinta che come attributo delle dee Diana o Giunone (Fatucchi).

mento al dio Giano come Montegianni presso Monte S. Savino.

mento al dio Giano come Montegianni presso Monte S. Savino.

*Subbiano*: nell'estimo del 1311 « situato vicino a Montanare. Silvio Pieri lo fa derivare dal personale latino Sevius. Non è improbabile un suo collegamento con il teonimo Janus.

*Venere*: è chiaro il suo riferimento alla dea della bellezza Venus-Veneris; toponimi simili sono tutt'ora esistenti vicino ad Arezzo. Lo troviamo nell'estimo di S. Marco del 1311 nella forma Venere o Vienero.

*Lucignano*: l'estimo del 1402 lo pone nel territorio di Cignano al confine con quello di Borgonovo (vi aveva terreni l'ospedale di Camucia). La sua origine viene spiegata in due modi: o con l'antroponomo Lucinius oppure, forse più probabile, con il teonimo Lucina. Lucina era venerata sia come divinità distinta che come attributo delle dee Diana o Giunone (Fatucchi).

*Pilastra*: Non deriva da un teonimo ma è comunque collegato al culto pagano. È posto vicino a Terontola Alta ed oggi viene detto Piliatri; compare nell'estimo del 1401. La sua origine, dal plurale di "pilastrum", lo mette in relazione con le colonne di un tempio ancora visibili nel medioevo. Recentemente sono venuti alla luce, nei pressi di Piliatri, roccie di colonne che confermano l'etimologia.

Santino Gallorini

## Un racconto a puntate L'ultima pattuglia

di Alessio Lanari

La verde valle del Nestoro, asolata e silenziosa in quella calda giornata di luglio, non appariva certo la linea di un fronte di guerra. Anche se gli inglesi erano giunti a Cortona e si sentiva il brontolio del cannone come un tuono lontano, ad intervalli regolari, Marco continuava tranquillo a giocare nel fiume, stanava le anguille dalle ripe, sott'acqua, o pescava con la forchetta i ghiozzi immobili sotto le pietre scopchiate del "ratto" del fiume.

Ogni anno Marco trascorreva le sue vacanze nella casa dei nonni, alla Dogana, ma quella del 1945, a 17 anni di età, fu una vacanza obbligata, da sfollato, come tanta gente che dalla città, per sottrarsi al pericolo dei bombardamenti, si disperdeva nelle campagne, stipandosi in casa dei parenti ed amici, anche i più lontani e per lungo tempo negletti, pur di salvare la pelle. Nella casa del nonno c'erano infatti anche il fratello di Marco, Licinio (quel giorno temporaneamente assente), le zie Maria e Rosa, le cugine Lidia e Cecilia con il marito, venuti da Roma, da Perugia, da Cortona, da Città di Castello. Una comunità cementata dalle circostanze drammatiche di quei giorni di incertezza e di smarrimento.

All'età di Marco prevale l'incoscienza e a lui quel rumore lontano di cannone non interessava gran che; peraltro era distratto per natura, introverso, pensoso, assente dal mondo che lo circondava e si isolava spesso, assorto nei suoi giochi e nei suoi pensieri; dal modo di comportarsi non s'intuiva l'intelligenza che invece dimostrava negli studi, nei quali si poneva sempre ai migliori livelli di profitto: l'espressione allampanata di un viso smunto e seccagno, caratterizzato da una bocca grande di cui sorriso sembrava giungere alle orecchie, sotto occhi espressivi, azzurri e miti, induceva amicizia e simpatia. Era un po' brutto!

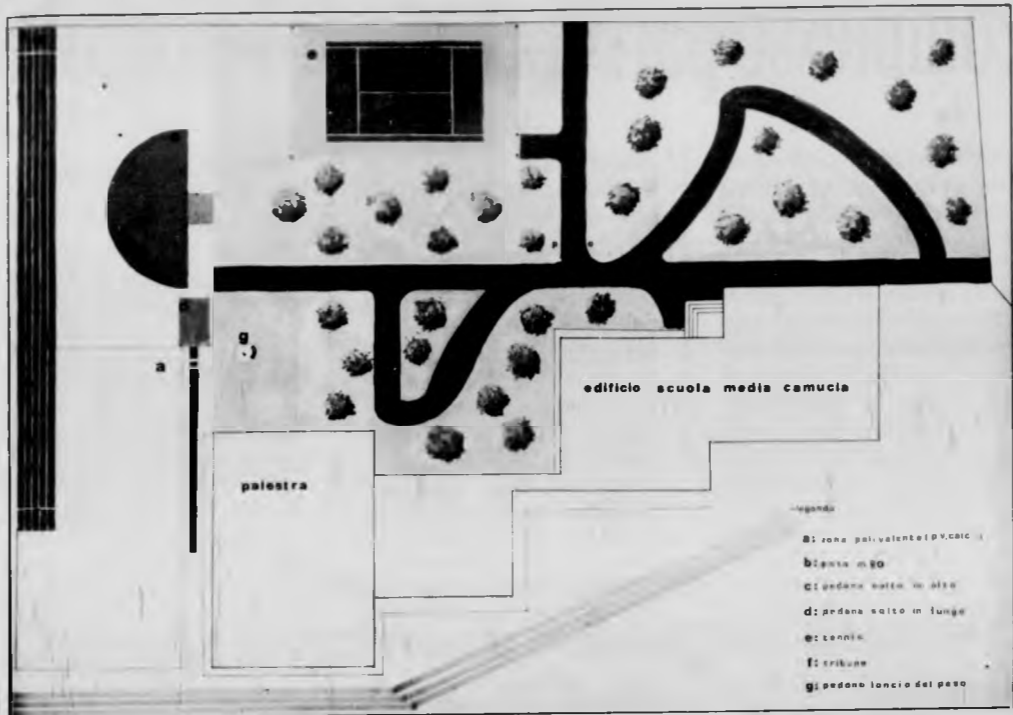
Il ragazzo era dunque curvo nel fiume, immobile e proteso lentissimamente ad infilzare un ghiozzo, quando un fischio acutissimo ruppe il silenzio incantato della valle; e mentre egli si ergeva attento, scrutando senza meta tutt'intorno, quel sibilo si concluse in un fortissimo boato e a non più di 100 metri da lui, l'alveo del fiume fu sconvolto dalla bomba e sconvolto dalla voragine da essa scavata.

Ci volle "men che non si dica" a Marco per volare sul viottolo del greppo e coprire quei duecento

(Fine prima parte)

## CAMUCIA

### Sistemazione alternativa



Elaborazione effettuata dagli alunni della Scuola Media "P. Berrettini" di Camucia, dell'area circostante la sede scolastica.

Si fa notare come i ragazzi abbiano predisposto, nel giusto modo, le varie zone: sportive e ricreative. Torneremo su questo interessante ed importante argomento, con un intervento più dettagliato, e motivando le varie posizioni assegnate.

### Preparazione al matrimonio

A Camucia nei giorni 2, 9, 16, 23, 30 marzo e 6 aprile si terrà un corso per fidanzati in preparazione al matrimonio, organizzato dalla parrocchia.

Il corso sarà tenuto alle ore 21 presso la sala parrocchiale, vari i temi che si tratteranno, l'invito quindi è rivolto a tutti coloro che intendono formare responsabilmente una famiglia.

Marco era salito in casa della zia Creusa (sorella di suo padre defunto), che aveva sposato il capoccia del luogo, io zio Giulio, padrone di tutte le terre e le mezzadrie gravitanti nel paese di Truppano.

**HI-FI**  
BERNASCONI

Installazione HI-FI auto  
HARMAN KARDON  
ALPINE - MACROM  
SOUND STREAM - JBL  
KENWOOD  
centro assistenza Smudine  
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**POLLO VALDICHIANA**  
ALEMAS

## Associazione Libertas

Anche a Camucia, con sede in via Sacco e Vanzetti, si è costituita l'associazione "LIBERTAS".

Alla prima riunione un discreto gruppo di persone erano presenti e dopo aver compiuto, alla presenza di un delegato provinciale, tutta la prassi burocratica per la costituzione si è provveduto ad eleggere il consiglio e le cariche direttive.

Alla presidenza è stato chiamato il Sig. Pieroni Bruno, alla vice presidenza è stato

eletto l'avvocato Cocci Umberto, che molto ha fatto per divenire a tutto questo, alla segreteria è stato eletto il Sig. Pelosi Luigi e tesoriere il Sig. Lazzeri Marcello.

Il gruppo avrà nei suoi fini anche attività culturali e turistico-ricreative, oltre a compiti di formazione professionale di tutela ed assistenza previdenziale.

L'addetto Stampa  
L.I.

### Carnevale anche a ... Camucia

## Sfilata di maschere a cavallo

L'interessante iniziativa, presa a suo tempo, dalla circoscrizione ha preso campo e corpo; ha visto una grande partecipazione di pubblico, che ha risposto con calorosi applausi per tutti: cavalieri, mascherine cavalli e organizzazione. Mentre, nei paesi vicini, è ormai divenuta tradizione organizzare feste nel periodo di carnevale favorendo un flusso molto consistente di pubblico da ogni dove, Camucia è delocalizzata favorendo un flusso molto consistente di pubblico da ogni dove, Camucia è delocalizzata favorendo un flusso molto consistente di pubblico da ogni dove, Camucia è delocalizzata favorendo un flusso molto consistente di pubblico da ogni dove.

dal presidente della circoscrizione instancabile motore della colorata manifestazione. Si ringraziano tutti i cavalieri per la loro adesione e per la fantasciosa bravura nell'indossare azzeccati e brillanti costumi.

Potremo in avvenire, per un sempre maggior coinvolgimento degli "artisti" camuciesi "obbligarli" al tavolo della giuria.

Abbiamo in abbondanza personalità capaci e qualificate in diversi campi dell'arte e della cultura, che possono dare il loro contributo.  
I.L.

## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944

## Dalla parte degli studenti

Egr. Sig. Preside, si, mi sento in dovere di rispondere alla sua lunga e dettagliata lettera.

Vede sig. Preside, credo che studente sia stato anche Lei, ed è comprensibile il perché "questi giovani camuciesi" non si siano firmati. In verità cosa conta una firma? Quello che preme a tutti è il contenuto.

Crede allora che tutto, tutto quanto questi "benedetti ragazzi" non si siano inventato e non lo hanno fatto di certo per "ricercare fama", perché, come ha visto, non si sono firmati, ma solo per "timidezza" ed hanno evidenziato alcune carenze allo scopo di essere utili e di pungolo a far meglio.

Certo l'aver preso carta e penna e aver scritto cose sulla loro scuola per renderla più bella e funzionale avrebbe dovuto suscitare in Lei motivo di orgoglio. Peccato che il tutto sia stato interpretato come "diffamazione" o "scredito", ma si sa tutte le cose hanno sempre un loro dritto e un loro rovescio.

Capisco quindi, il Suo intervento, intento a difendere l'immagine della scuola e questo Le fa certamente onore; ma, a volte, la scuola la si difende non portando le cifre degli studenti iscritti, ma "formando" allievi aperti, rispondenti ad una società attenta al nuovo e a forti valori, non tralasciando infine il risvolto occupazionale.

Ivan Landi

## LA SANITARIA



**CAMUCIA**  
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

**DE VIE EN ROSE**  
di MORETTI ANTONELLA

CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO  
MODA MARE  
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

**oto**  
STUDIO  
Sfriso

CAMUCIA di CORTONA Tel. 0575/604890

**DEL GALLO**  
Angiolo  
MOBILI

Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto

**RICAMBI MARCELLI** s.n.c.

Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315



Ambiente: chiacchiere e fatti

# Un esempio da imitare: il complesso parrocchiale di Terontola

Non sfogli un giornale o una rivista, non ti soffermi davanti al video televisivo senza imbattearti in discorsi, in chiacchiere ed in immagini che coinvolgono il tema dell'ambiente. Articoli, fotografie, tavole più o meno rotonde, sproloqui da ogni parte che investono il problema ambientale. Temi scolastici, tesi universitarie, concorsi che raccolgono teorie, assieme d'ogni genere su questo argomento.

Ma se poi ti soffermi a far delle considerazioni e delle riflessioni oneste l'accorgi che tutto quel dispiegamento di idee rimane più o meno lettera

questione seria dell'ambiente, degradandola a semplice e discutibile opinione per scalare le poltrone del potere, allora le cose si confondono davvero, evocando immagini babeliche.

Ebbene, nonostante le espressioni di buona volontà che si sprecano attraverso le voci di informazione, gli enti e le associazioni, ognuno continua ad avvelenare l'aria, a innalzare costruzioni senza alcun rispetto per le piante, ognuno danneggia in cento modi i boschi e le foreste, ognuno inquinando le acque, ognuno crede di aver potere assoluto sulla na-

che metro quadrato di giardino, ciò che, purtroppo, non sta facendo con i più grossi edifici cresciuti negli ultimi tempi.

Ma l'esempio più convincente di come si può rispettare ed arricchire l'ambiente, senza impegni faraonici e senza suonare i tamburi, lo ha dato la Parrocchia e per essa il parroco don Dario Alunno, creando in una trentina d'anni attorno alla Chiesa e alle adiacenze una zona veramente ricca di

ossigeno, piacevole a guardare ed invitante. Dal piccolo monumento ai caduti, nascosto tra i cipressi, i lecci ed i pini, alla Casa del Giovane circondata dai pini, allo stupendo parco che avvolge nel verde e nel profumo di resina la Scuola materna "Maria Immacolata", è tutto un esempio palpante di come va rispettato ed aiutato l'ambiente, anche quando dobbiamo usarlo per le nostre necessità vitali.

Se invece alzi lo sguardo alle colline che chiudono il nostro orizzonte orientale l'accorgi che mentre cinquant'anni fa l'intera linea del crinale dei poggi e le groppe dei pendii erano folte di chime verdi di pini, di lecci, d'abeti e di querce, ora mettono in mostra troppe chiazze spelate che le fanno assomigliare a poveri teschi tignosi.

Leo Pipparelli

Nel programma carnevalesco

## Serata all'insegna dell'umorismo di un tempo

Grande successo ha avuto venerdì, 23 febbraio, la serata che il Comitato del Carnevale ha dedicato all'umorismo mettendo in scena due brillanti commedie in dialetto chianino.

Lo spettacolo si divideva in quattro parti. La prima si sviluppava con una interessante serie di proiezioni che si prefiggevano di aprire una finestra nell'ambiente contadino agli inizi del secolo, usando immagini colte qua e là nel territorio di Terontola; lavoro apprezzato e ben condotto da Alfiero Ciabatti.

Nella seconda parte è andata in scena una commedia dal titolo "La moglie virtuosa", che ha riscosso particolarmente il favore del pubblico, che gremiva all'inverosimile il salone delle feste della Casa del Giovane. Lo scenario campagnolo è stato abilmente animato da una rappresentazione brillante ed impegnata dei bravi attori, che hanno fatto rivivere momenti di genuina vita della civiltà contadina, piena di umorismo, di sottintesi, di furbizie, di ingenuità e di facezie, che hanno obbligato il pubblico ad una risata continua. Bravi e spontanei gli attori: Maria Grazia Capponi e Beligni Saura, mogli dei due boscaioli Renato Ciabatti e Baracci Aldo. Particolarmente apprezzati i due protagonisti Nadia Corradini e Gino Zucchini.

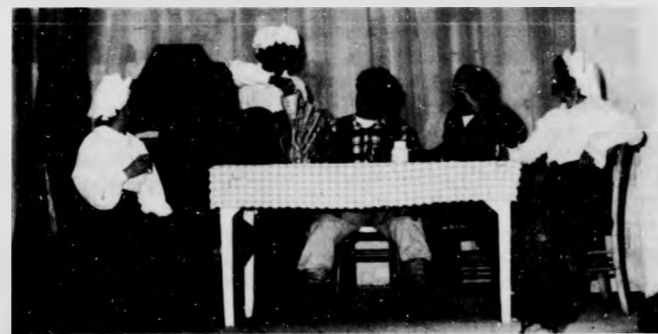
Nell'intervallo, tra i due lavori, un originale video, preparato da Carlo Roccati e Giacinto Zucchini, al suono del carosello RAI, ha pubblicizzato in modo originale i vari negozi di Terontola, con presentazioni in dialetto chianino veramente spassose e divertenti. La quarta parte è stata occupata dalla seconda commedia,

di cui il titolo "Gosto e Mea", più vecchia nel tempo della prima, quando gli uomini trattavano le mogli a suon di bastonate. Non meno esilarante dell'altra, è stata condotta con vera abilità artistica dalla stessa regista Maria Luisa Valeri, in splendida accoppiata con Enzo Rossini, anziani coniugi contadini, coadiuvati da Giacinto Zucchini, in veste di vecchio parroco, da Romina Beligni, perpetua di turno e dal giovane debuttante Pascoletti Junior.

Prima dell'inizio dello spettacolo, durante la presentazione,

la regista Valeri ha molto opportunamente commemorato due ex amici del Gruppo, scomparsi prematuramente: Dino Perella e Sergio Bartolini che il pubblico ha accomunato in un lunghissimo applauso.

Ci auguriamo che il Gruppo Filodrammatico, nato diversi anni or sono e poi fermatosi per vario tempo, possa aver ritrovato nell'entusiasmo di questa bella serata la forza di riprendere ed andare avanti. La folla che ha gremito il teatro e l'intensità degli applausi hanno chiaramente parlato di consenso e d'incoraggiamento.



**PIPPARELLI**  
**Cartolibreria Ciocattoli** FOTOCOPIE  
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA  
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

**Studio Tecnico 80**  
di IMPIANTISTICA  
P.I. Filippo Catani  
consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro  
SPLTAMENTO:  
pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco  
Sede: Via di Murata 21/23 - 52042 Camucia (AR)  
Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

# Più umbro che toscano il territorio mercatalese

(Prima parte)

Nel primo numero di quest'anno il direttore dell'Etruria annunciando di voler iniziare una corrispondenza periodica con Mercatale e la Val di Pierle, definiva questa zona "più protesa verso l'Umbria che non verso la Toscana" poiché "la posizione geografica la isola e la allontana dal resto del territorio comunale". Con ciò egli intendeva rilevare chiaramente la necessità di una maggiore attenzione da parte di tutti verso "questa realtà più volte dimenticata sia dalla cronaca che dalle istituzioni pubbliche".

In effetti l'isolamento della Val di Pierle dal contesto cortonese non può essere considerato soltanto di carattere geografico. L'alto spartiacque che a ponente della vallata stessa incatena fra loro il Poggio della Croce, il monte Maestrino e un aspro contrafforte del Ginuzzo ha infatti costituito nel passato, e in parte costituisce tuttora, non solo elemento di separazione territoriale ma anche di evidente differenziazione per la gente di qua, la quale, vuoi per la distanza come per le sue peculiari caratteristiche connesse all'ambiente, non è stata sempre facilmente compresa e appagata.

I rapporti con l'opposto versante toscano, e quindi anche con il capoluogo, sono prevalentemente quelli derivanti dalla dipendenza politico-amministrativa, traente origine peraltro dai noti fattori storici legati alle vicende dei Casali, i quali nel XIV secolo, impossessatisi definitivamente del castello di Pierle, agganciarono il destino di una parte della valle alla Signoria di Cortona. La zona limitrofa, invece, cioè quella a sud del torrente Niccone, in correlazione anch'essa alla sorte dei suoi feudi, restò alle dipendenze di Perugia e venne poi a costituire il comune umbro di Lisciano.

Da questi dati considerati nella loro fattispecie si può logicamente dedurre come l'abitato di Mercatale, trovandosi in una posizione di quasi con-

tinuità con Lisciano Niccone ed essendo orientato ad est, in un ambito strutturale che gravita verso Umbertide e l'alto bacino del Tevere, abbia sempre avuto con l'Umbria un sì forte legame culturale e così intensi rapporti sociali, economici e commerciali, tali da imprimergli il segno inconfondibile della loro influenza. Inoltre non possiamo dimenticare che i due paesi confinanti hanno condiviso fino al 1935 l'appartenenza alla diocesi di Perugia e alla medesima unità parrocchiale; per di più, in vari momenti, essi hanno usufruito di taluni servizi in comune e

taneo coinvolgimento popolare, ne furono fervidi sostenitori i vertici politici del capoluogo regionale umbro con il concreto supporto di alcune autorità locali. Circa un decennio dopo, il Prefetto di Perugia, Agostino Podestà, era quasi riuscito, con notevole interessamento personale e nel quadro di un più vasto progetto ristrutturativo della stessa provincia, a portare a buon fine l'iter procedurale per addivenire alla promulgazione del decreto di annessione; senonché il suo trasferimento a Bolzano e l'approssimarsi degli eventi bellici portarono tutti i sogni...



-come avviene tuttora - di comuni centri di aggregazione ricreativi e sportivi.

Pertanto, in relazione a ciò, si vogliono qui rievocare sommariamente - in special modo per quei lettori più giovani che forse li ignorano - alcuni interessanti avvenimenti che in un passato non lontano videro la Val di Pierle al centro di iniziative tendenti alla sua unificazione. L'obiettivo era ovviamente quello di formare un solo Comune che, data l'omogeneità della zona, implicasse l'annessione di Mercatale a Lisciano Niccone e quindi il distacco da Cortona di tutto questo popoloso territorio.

I primi dati del "movimento" risalgono al finire degli anni venti e, a quanto ci risulta, pur non sussistendo uno spon-

in archivio.

Ma ormai l'idea di unire la valle si era fatta strada e aveva trovato sostenitori sia dall'una che dall'altra parte del Niccone, perciò, superato un periodo di latenza dovuto alla guerra, essa tornò a riaffacciarsi dopo la liberazione, imponendosi all'attenzione della gente e dei partiti come problema da affrontare e da risolvere. Dall'autunno del '45 alla primavera successiva, mentre ci si preparava alle prime consultazioni amministrative del marzo e, successivamente, a quelle del 2 giugno per il referendum istituzionale e la Costituzione, qui, in aggiunta, si ponevano in rilievo anche queste specifiche aspirazioni di interesse locale.

(continua nel prossimo numero)

Mario Ruggiu

## Corso AVO

Nei mesi di Marzo e Aprile p.v. verranno tenute le lezioni del III° corso di formazione per Volontari Ospedalieri promosso dall'AVO di Cortona, in collaborazione con l'Avo Regionale, con gli Enti locali e con il Personale Sanitario dell'Ospedale.

Chi si sente di sostituire alla

cultura dell'indifferenza un piccolo servizio di amore è pronto per questo impegno.

Si informi presso il nostro Ospedale o al seguente numero telefonico: 62079.

Si fa presente che la partecipazione al Corso è l'unica forma per diventare Volontari Ospedalieri.

AGENZIA VIAGGI CORTO TOURS

  
Via Sandrelli, 30/B - Camucia  
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

## VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Acquistasi in Cortona città uno-due vani con soffitti alti - oppure appartamento anche da restaurare tel. ore pasti 041/5265154

Vicinissimo a Cortona casa in zona collinare affittasi, anche per settimana. Possibilità equitazione. Tel. 0575/677986 ore pomeridiane

Vendesi Bar Pasticceria Via Nazionale. Tel. 0575/62024

Ai seguenti annunci si può rispondere telefonando al Sig. Mino Faralli Tel. 34931

Stock:  
Lancia Appia la serie (in allum. motore da rimuov.)  
Lancia Flavia LX (bella, completa e marcante)

Lancia Fulvia coupé 1,3 S (compl. e marc.: radiata)  
Lancia Fulvia coupé 1300 rally (imp. elettr. da rif.)

tutte senza documenti ma con cogniz. numeri di targa; in buone condizioni; astenersi curiosi e perditempo; in blocco

Mini Minor MK2 con motore Morris 1300: giallo ocra, efficientissima e rabbiosa; foglio di demolicazione: 1.300.000

Vicinissima a Cortona casa in zona collinare, affittasi anche per fine settimana. Possibilità equitazione. Ore pomeridiane

tel. 0575/677986

Acquistasi in Cortona città uno-due vani con soffitti alti - oppure appartamento anche da restaurare

tel. 041/5265154

Vendesi Bar Pasticceria Cortona - Via Nazionale tel. 0575/62024

Signora cerca lavoro possibilmente nel Comune di Cortona. Esperta in bambini, lavori domestici e ristoranti, automunita accetta anche assistenza anziani. Tel. 613144

Cortonesi non residenti cercano appartamento bica-mere e servizi in affitto - Cortona o Camucia centro.

tel. 06-5588388

Laureata in "Economia e commercio" impartisce lezioni di Ragioneria a studenti del 3°, 4°, 5° anno. Per informazioni telefonare ore pasti al seguente numero 612922

### BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

### Testo:

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

  
"Dal Produttore al Consumatore"  
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA  
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

  
PASTICCERIA CORTONESE  
NESPOLI VLADIMIRO  
PANE, PANINI  
PIZZE, DOLCI  
Servizi per Cerimonie  
Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



## Dal Canton de Ca' de Frèti

A cura di Zeno Marri

Da "Vernacolo Politichese"

"LA PERESTROICA!"

Frèghete che sfaccèto sè 'l mi citto!!  
dopp'èsset'agarèto pe lo Stèto  
mò dovènte seguèce del Privèto!!  
'l contrèrio de quant'aei sempre ditto!!

Aete visto c'a forza de comprère  
atomobili, chèse, bèi vestiti  
a la fine ve sete cunvirtili  
a la pulitaca del magnère e bere???

Cèrto pensò che vo arivate a questo  
senza la fretta e senza la rincursa,  
che podaribe trasformèr'e'n farsa  
sto ribuglione fatto lèsto lèsto!!

Spesso è succèso de cambière idea  
sempre che tra 'l pensè de prima e doppo  
ce fusse diferènza ma ... non troppo!!  
ma vo ete fatto pèggio de Misèda

che'ntun baleno svelto stirimò  
tutt'i su vecchj che l'avion guidèto  
e per tant'anni gn'avèveno nsegnèto  
che a lo scialacquo gne v'è ditto: NO!

Ve sete'ncazzi! v'avèveno'ngannèto!  
a'n di che capetèli e bene-stère  
è ròbba che duvivi cundannère  
altre che si'n v'avisse riguardèto!!!

Però'ntu l'alvoltère la frittèta  
de sovèllecò vite no cornèta!!  
che sinnò abandonè "FALCE E MARTELLO"  
sembra la scelta del "TRIPPA E MOCELLO"!!!!

"L'AMICO NIMICO!!!"

De Mita ha quischjonèto con Forlèni  
a momenti vivivono a le mèni!!  
un piagne 'l gran travaglio del Partito  
quel'altro 'nvece dice c'ha patito

'mboschète, tranillini e apostamenti  
pentoni, stentennon calci tui dènti,  
tutta ròbba che s'usa tra nimichi  
e che nun c'entra gnènte co'l'amichi!!

Al ved'èta quischjone dal de fori  
se scupre 'l ragionè de sti Signori  
si li lass'nrugliè: tu sè 'n'amico  
si gne dichè de no: tu sè'n nimico!!

Ecco perché è crisciuta tanta gènte  
che costa do baicocchi o guèsi gnènte  
glie sè afflètta ghiètro a chj ha 'l potere  
che gn'ha butto calc'osso da lechère,

li lassa piscughèr'e'ntul privèto,  
calc'altra volta'tui conti de lo Stèto!!  
ch'è la più brutta cosa che ce sia  
chjamèta anticamente "RUBBARIA!!!"

Se scupre'nsomba che a tinill'nsieme  
nunn'è l'apartini a lo stesso seme  
ma l'arte d'abracchè strettu 'l potere  
pe'l gruppo spcializzo'ntul pelère!!!

A sto ponot' l'pòro cittadino  
se'mpappina 'nco pèggio de'n pulcino  
e n'arconosce'n'amicizia vera  
da la congregazione de la "ZUPPIERA"!!!!

**ce. da. m.** S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

### IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE  
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI  
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.  
IMPIANTI DI ALLARME  
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

NOTIZIE

## DAL TERRITORIO

di Carlo Guidarelli

CAVE ABUSIVE

Guerra della magistratura alle cave abusive. Il Procuratore della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Arezzo, Vincenzo Scolastico, ha fatto chiudere sei cantieri. Due si trovavano ad Arezzo in località Rondine, tre ad Anghiari nell'argine del Tevere ed uno a Cortona in località Gabbiano. I proprietari delle imprese non avevano l'autorizzazione del Comune ed alcuni avevano fatto scavi in zone protette dal vincolo paesaggistico. Le sei cave sono state poste sotto sequestro e recintate. Alcune, infatti, erano allagate e potevano costituire anche pericolo per la gente.

IL PAPA AD AREZZO

Il vescovo Giovanni D'Ascenzi, nella sua omelia durante la messa per la festa della Madonna del Conforto, ha annunciato che il Papa verrà ad Arezzo nel 1991. E stata, così, ufficializzata una notizia che circolava ormai da tempo. Giovanni Paolo II resterà ad Arezzo almeno due giorni. Nel suo programma è inserita una visita anche al Santuario della Verna ed all'Eremo di Camaldoli. La data deve essere ancora fissata.

MAESTRI IN SCIOPERO

Insegnanti in sciopero, mercoledì 21 febbraio, per le decisioni prese dal Senato. I maestri delle elementari e delle medie dell'intero territorio provinciale si sono ritrovati nel centro didattico di via Tricca, ad Arezzo, per discutere sulla riforma del primo ciclo di studi. I docenti si sono mostrati contrari alla figura del maestro unico e, inoltre, hanno contestato le nuove regole sulla formazione delle classi, in particolare riguardo al numero degli alunni. "Tutto questo - hanno precisato i sindacati confederali - porterebbe ad un problema occupazionale e ad un peggioramento del servizio scolastico."

ASSEMBLEA VOLONTARIATO

Al punto 104 dell'ordine del giorno dell'ultima seduta del

pasta "all'uovo"  
SUSI

specialità:  
tortellini - creps - gnocchi  
agnolotti - tortelli alla toscana  
ravioli ai funghi  
anche per alberghi, ristoranti  
e comunità  
Via IV Novembre, 12 - Camucia

Consiglio comunale, figurava: "istituzione assemblea del volontariato sociale" ed adozione del relativo provvedimento. Il punto di partenza, il fondamento della proposta della Giunta (approvata all'unanimità) è il riconoscimento e la valorizzazione del volontariato non solo come una risorsa morale, democratica, economica, ma anche un soggetto e come tale il promotore attivo cui deve essere aperta la strada della partecipazione alle scelte, oltre che alla realizzazione di attività che hanno finalità comuni alle istituzioni ed al privato sociale. L'Assemblea sarà composta da un rappresentante di ciascuna delle Associazioni di volontariato aderenti ed operanti nel territorio comunale, dal Sindaco, o suo delegato, e da un rappresentante dell'Usl 24.

LUIGI CAVALLI  
SEGRETARIO

Luigi Maria Cavalli è il nuovo segretario della sezione cortonese della DC. L'elezione è avvenuta all'unanimità, in quanto tutti i gruppi si erano già trovati d'accordo in precedenza sul nominativo, quale unico candidato. La nomina di Cavalli, avvenuta in largo anticipo rispetto alle altre sezioni del territorio, viene a coprire il vuoto lasciato da Isabella Bietolini la quale, alla scadenza del suo mandato, ha presentato dimissioni irrevocabili e non ha ritenuto di prorogare l'incarico almeno sino alle prossime "amministrative". Luigi Maria Cavalli, 29 anni, romano di nascita e cortonese di adozione, appartiene alla componente degli "andreottiani" ed è iscritto alla Dc dal 1984. Al momento, la direzione della sezione cortonese è composta da 16 membri (compreso il segretario) dei quali: 5 appartengono al gruppo "Fornasari"; 4 al gruppo "Amici di Andreotti"; 4 a "Impegno politico Dc popolare"; 2 a "Nuove cronache" e 1 a "Presenza sociale".

UN MILIARDO PER  
CAMUCIA

Assunzione di un mutuo di un miliardo di lire con la Cassa

**ACI** AUTOMOBILE CLUB ITALIA

Marchesini Donatella

Delegazione di Camucia  
Via Lauretana, int. 103  
Tel. 0575/62173  
Fax 0575/603780

**ALLEANZA**  
ASSICURAZIONI

ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

Depositi e Prestiti per finanziare lavori di riqualificazione degli spazi pubblici in Camucia". Tale provvedimento è stato preso nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale. Delibera consigliare che si rifà a precedente atto dell'assise cittadina, allorché fu approvato il progetto di massima di riqualificazione degli spazi pubblici dell'importante centro di Camucia, per un importo complessivo di quattro miliardi di lire, in cui sono previsti adeguati interventi nello scenario urbano, con riferimento ad opere di illuminazione, arredo urbano ed opere stradali. L'assunzione del suddetto mutuo, da restituire in dieci annualità, è finalizzata alla realizzazione del primo stralcio funzionale esecutivo, che prevede interventi in Via Regina Elena, Via Lauretana e Via Carducci.

OBIETTORI  
DI COSCIENZA

Dal 23 al 25 febbraio si è svolto a Cortona, presso la sala convegni di Sant'Agostino, un incontro europeo degli obiettori di coscienza promosso dall'Archi-Servizio Civile e dal Servizio Civile Internazionale (SCI). A tale convegno hanno partecipato rappresentanti di movimenti non violenti, pacifisti e degli obiettori di coscienza di numerosi paesi della Comunità Europea dell'Est. Si è trattato di un importante appuntamento di confronto e di proposta sull'attuale situazione legislativa e normativa degli obiettori di coscienza e della gestione del Servizio Civile nel vecchio Continente. L'iniziativa è caduta in un importante momento internazionale, caratterizzato da un processo di distensione e disarmo, che offre inedite occasioni per sperimentare nuovi modelli di difesa fondata sulla cooperazione, la solidarietà, la non violenza. Nello stesso tempo, sul versante italiano, il convegno si è posto in una fase in cui è in discussione la nuova legge sull'obiezione di coscienza ed il servizio civile. Dall'incontro, dunque, è venuto senz'altro uno stimolo importante per la elaborazione di intendimenti e proposte comuni da confrontare con il Parlamento europeo ed i rispettivi parlamenti nazionali.

TERRITORIO

Fratta

## Storia di un campanile

L'idea di costruire un campanile a Fratta, la cui mole fosse un punto di riferimento per quanti si affacciano dai balconi e dai terrazzi di Cortona sulla Valdichiana, fu lanciata dal parroco don David Calbini nel lontano anno 1930.

La Chiesa di Fratta aveva già un suo campanile a vela, ma pericolante, con tre sole campane e queste molto piccole.

I lavori quasi subito iniziati, furono ben presto interrotti per mancanza di mezzi. Dal registro parrocchiale risulta che, soltanto per lo sterro del campo, ceduto dal proprietario Basanieri, furono impegnati ben ottanta parrocchiani: erano giovani, donne, uomini. Il reclutamento era il più impensato: venivano fermati per la strada e nessuno si rifiutava: una carezza e un *carissimo*, era il suo modo di ringraziare e di salutare.

Il Parroco voleva ascoltare e fare ascoltare il suono delle campane: anche lui lavorava come manovale perché voleva vedere realizzato il suo desiderio.

Mentre la costruzione avanzava, si interrompeva... avanzava, trovò i benefattori che acquistavano le cinque campane che hanno queste caratteristiche:  
I° Campana: peso Kg. 438 - nota musicale "LA" - Iscrizione latina che si traduce: "Sotto il Pontificato di Pio XI", regnante Vittorio Emanuele III", Duce Benito Mussolini, gli sposi Isidoro e Maria Paci, a proprie spese, mi fecero fondere in onore della Beata Vergine Agata, nell'anno 1934". Vi è l'immagine di M. Santissima del Rosario e quella di S. Isidoro agricoltore. Dall'altra parte la scritta: "Per intercessione della Beata Vergine Maria e del beato Isidoro liberaci, o Signore, dalla folgore e dalla tempesta e aiuta noi e i nostri parenti".

II° Campana. Peso Kg. 297 - Nota musicale "SI" - Iscrizione (sempre in latino): "Dedicata a S. Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria da Ferri Giuseppe al tempo del parroco D. David Calbini - 1934. - Dalla parte opposta: "Assicura una mente santa e spontaneo onore a Dio e alla Patria". - Immagine di S. Giuseppe con invocazione "S. Giuseppe, prega per noi".

III° Campana: peso Kg. 216 - Nota musicale "DO" - Iscrizione: "In onore della Vergine e martire S. Agata, offrono a Dio i coniugi Giovanni Battista e Assunta Fragai. 1934". Con le immagini di S. Giovanni Battista e Maria Santissima Assunta in cielo.

IV° Campana: peso Kg. 183 - Nota musicale "RE" - Dono del Sig. Giovanni Basanieri - Iscrizione: "La Pia Vergine Madre assista dal cielo Maria Pia della stirpe regale sabauda, di cui questo bronzo prende il nome. 14 settembre 1934" - Immagine di Maria Santissima e stemma Savoia.

V° Campana: peso Kg. 119 - Nota musicale "MI" - Dono del Sig. Sabatino Ponticelli - Iscrizione: "I Beati Umberto e Amedeo della stirpe sabauda, ai quali è dedicata questa campana, assistano dal cielo il piccolo Vittorio Emanuele della loro stirpe, affinché, riappacificatosi il mondo, possa reggere le sorti italiane con le virtù degli avi. 1937".

10 Marzo 1935, 27 Agosto 1936, 4 Gennaio 1937, sono le date che segnano le tappe fondamentali della vita del Campanile.

L'opera completa costò L. 27180, 65.  
Per curiosità annotiamo alcune cifre:  
- Lapide ricordo L. 300  
- Alla Ditta Polvani per servizio inaugurante L. 100  
- Fanfara L. 100

Le campane, non essendo completate il campanile furono messe in chiesa, sostenute da un'impalcatura. La Domenica venivano suonate con un martello di legno.

Degno coronamento di tanto lavoro è la messa in opera dell'impianto elettrico per il suono delle campane, che il parroco don Fulgenzio Lazzari e il Consiglio Parrocchiale hanno voluto realizzare nonostante le difficoltà incontrate.

La spesa rilevante ha avuto il coinvolgimento di tutta la popolazione di Fratta e anche di ex parrocchiani.

L'augurio di tutti è che lo scandire delle ore, il suono gioioso del giorno di festa, il lento rintocco di saluto al fratello che parte, possa essere sempre pausa di riflessione nel lavoro quotidiano e invocazione della divina benedizione sulla quotidiana fatica. P. Martini

NOTIZIE

## DALL'ITALIA E DAL MONDO

di Romano Santucci



ADDIO PRESIDENTE.

Sandro Pertini, il grande vecchio, si è spento nel sonno, nella tarda serata di sabato 24. La notizia della sua morte, diffusa da radio e tv, ha generato profondo dolore nel Paese, nei politici, negli sportivi che lo ricordano vicino agli azzurri mundial, nella gente comune che ha sostato in silenzio davanti alla sua casa, in Piazza Fontana di Trevi, davanti al cimitero di Prima Porta dove è stato cremato e a quello di Stella (che da oggi si chiama Stella di Pertini) dove le sue ceneri sono state tumulate accanto alle salme della sorella Marion, dei fratelli e della amatissima madre.

LINEA DURA PER I SEQUESTRI. Il governo ha approvato un progetto di legge sui sequestri che, articolato in 8 punti, intende scongiurare un reato tanto infame perché molto spesso ne sono vittime bambini e giovani. La linea scelta non ammette incertezze, titubanze, ma impone la confisca dei beni dei parenti fino al quarto grado, l'obbligo dell'immediata denuncia di un rapimento, aumenti di pena in caso di sequestri di minorenni, di persone con più di 65 anni o in precarie condizioni di salute ed infine permessi più difficili per i detenuti a "rischio".

LA PANTERA A FIRENZE. Dopo le dimissioni del Preside della Facoltà di Scienze Politiche di Torino, dopo l'ultimatum dei Rettori che hanno minacciato l'annullamento dell'anno accademico, dopo l'intervento della Magistratura che ha schedato gli occupanti per processarli, il movimento studentesco è alla deriva. Un tentativo per salvarlo lo stanno facendo i 500 delegati che, provenienti da 121 università, 4 poli scientifici e 6 atenei occupati, si sono dati convegno a Firenze per dar vita ad un coordinamento nazionale che dovrebbe elaborare una piattaforma comune. Questa forse è per la Pantera l'ultima occasione per uscire dall'impasse e trattare col Ministro Ruberti.

INVERNO TROPICALE ANCHE PER L'ITALIA. A febbraio è scoppiata la primavera! L'inverno è scomparso, sono sbocciati i fiori, sono comparse le gemme. Via cappotti e piumini perché è già tempo di tintarella. L'Italia somiglia sempre più ai paesi tropicali. Il professor Giampiero Maracchi, docente di climatologia agraria all'università di Firenze, spiega tutto questo con il mutato bilanciamento termico tra Terra ed atmosfera a causa dell'eccesso di anidride carbonica che, facendo da schermo al pianeta, provoca il cosiddetto effetto serra. Proverà a giugno e luglio, ma intanto in alcune località per l'acqua è già emergenza e per l'agricoltura si parla di danni per decine di miliardi.

UN LIBRO SU SERENA.

Natalia Ginzburg ha scritto un libro su Serena Cruz, la bambina filippina di Racconigi che il tribunale dei minori di Torino ha tolto ai genitori adottivi e ha affidato ad un'altra famiglia. La scrittrice si domanda se quanto è

stato fatto sia giusto e naturalmente risponde no. Nella nota introduttiva alla sua opera infatti si legge: "Io ho scritto per testimoniare solidarietà alle persone, che hanno visto, come Serena Cruz e i suoi primi genitori adottivi, distrutta in un attimo la tranquillità familiare, traditi e calpestati gli affetti e che acerbamente hanno sofferto devastazioni, separazioni e perdite. Ho scritto perché Serena quando avrà quindici, venti anni dovrà sapere cosa è accaduto, dovrà conoscere l'ingiustizia di cui è stata vittima."

VOLEVO I PANTALONI DIVENTA FILM. Il libro della giovane scrittrice siciliana, Lara Cardella, è stato tradotto in un film dal regista Maurizio Ponzi che considera Annetta, la protagonista della vicenda, un personaggio universale perché molte, moltissime sono le ragazze che soffrono della sua stessa condizione. Il film uscirà a giorni. Se dovesse risultare bello come il libro, che abbiamo letto, consigliamo di vederlo.

GORBACIOV! LA PAURA È PASSATA. La protesta dei radicali di Yeltsin, che sono scesi in piazza per manifestare contro Gorbaciov ed il suo progetto di trasformare l'URSS in una Repubblica Presidenziale è fallita anche se sulla partecipazione si hanno cifre discordanti che oscillano tra le centomila e cinquecentomila presenze. Le manifestazioni comunque, anche se vietate dal Cremlino, si sono svolte all'insegna dei soliti slogan: "No al partito guida; No alla mafia politica; il potere al popolo e non al partito; No a Gorbaciov monarca". Ma Gorbaciov per ora ha vinto anche se l'ultima parola spetta alle elezioni che in alcune repubbliche sono già cominciate ma a Mosca si terranno il 4 marzo.

ORTEGA SCONFITTO. Violeta Barrios de Chamorro vedova del giornalista e direttore de "La Prensa" fatto uccidere da Somoza, ha vinto le elezioni in Nicaragua sovvertendo ogni pronostico favorevole al presidente e capo della rivoluzione sandinista, Ortega. Per la rappresentante dell'opposizione "UNO" è stato un vero trionfo!

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

S. MARGHERITA s.a.s.

# SUPERMERCATO QUEMILA

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME  
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate  
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI  
delle migliori qualità  
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali  
I professionisti dell'alimentazione



## Riceviamo una precisazione Mitterrand a Cortona

Caro Direttore, per non perpetuare un errore che falserebbe la verità fra l'altro ben conosciuta a Cortona, mi permetto rettificare l'articolo di Vittorio Emiliani, giornalista di vaglia che ho il piacere di conoscere da tempo, che ha riprodotto sul suo giornale e che è commentato da Nicola Caldarone nella intelligente rubrica "L'edicola".

Vittorio Emiliani nel suo articolo abbandona la cronaca, come giustamente dice Caldarone e, purtroppo dico io, dà una notizia, credibile ma non veritiera, relativa alla nascita della amicizia fra Mitterrand e Cortona. Probabilmente Emiliani è stato male informato, non è possibile che abbia affermato un fatto sulla base di una lucida e credibile deduzione come fanno di solito i peggiori giornalisti.

La salda amicizia fra Mitterrand e Cortona non è nata grazie al conte Umberto Mor-

ra, ma vanta origini meno nobili che però non inficiano la validità del duraturo legame.

Il conte Umberto Morra uomo di grande cultura, intellettuale importante, biografo di Gobetti e anche interlocutore del grande Berenson, conobbe il presidente Mitterrand in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria che avvenne, mi pare, nel 1974, per mezzo di un oscuro cortonese amico di François Mitterrand fin dagli anni 50, che glielo presentò. Il giorno dopo il conferimento della cittadinanza onoraria al Presidente Mitterrand il conte Morra offrì una colazione nella sua Villa a Melliano a cui parteciparono la scrittrice Caterine Guerard, Marcella e Corrado Pavolini, Luigi Pancrazi e l'amico cortonese. Da lì nacque il cordiale rapporto con il conte Umberto Morra.

Ti ringrazio per l'ospitalità.  
Spartaco Mennini

## IX Minifestival Margherita d'Oro 1990

Il Minifestival Canoro "Margherita d'oro" è giunto quest'anno alla sua nona edizione. La manifestazione avrà luogo, come di consueto, al Teatro Signorelli di Cortona, in due serate: Sabato 10 marzo alle ore 21,00 e Domenica 11 marzo, ore 14,45. Il Rione di Via Guelfa ha curato l'organizzazione della manifestazione, con il Patrocinio del Comune di Cortona e del Consiglio dei Terzieri. Importante contributo è stato offerto dalla Banca Popolare di Cortona. Ricordiamo che i partecipanti saranno divisi in tre categorie: per la prima categoria canteranno i bambini dalla Scuola materna fino alla 2ª elementare; per la seconda i bambini di 3ª, 4ª e 5ª Elementare; per la terza i ragazzi delle Scuole Medie Inferiori. Presenti inoltre alcuni/e cantanti fuori concorso. Alex Revelli presenterà questa nona edizione e

numerosi saranno gli ospiti. In particolare, la prima serata vedrà l'esibizione del Mago Cristoforo, che oltre a straordinari numeri di magia, porterà sul palcoscenico le sue belve ammaestrate. Si esibiranno inoltre le giovanissime allieve del Balletto Studio Danza di Camucia.

Domenica 11 marzo invece, avrà luogo la seconda parte del concorso canoro (finale e premiazione), con la straordinaria partecipazione, tra l'altro, dei clowns F.lli De Bianchi, per il divertimento di grandi e piccini...

Il Rione di via Guelfa è orgoglioso di poter invitare la popolazione al nono Minifestival. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: ALUNNI (Casalinghi) Via Nazionale, 13 Cortona - Tel. 603019 (Marcellini Marco)

Marcellini Marco

## L'EDICOLA di Nicola Caldarone

### Due grandi ai ferri corti con Corrado Pavolini testimone imparziale



L'articolo, o meglio la recensione al libro edito da Bulzoni "Lettere a Pavolini", firmate da Ungaretti e Cardarelli, è di Mario Picchi ed è apparsa sul "Mercurio" del 17 febbraio scorso. Ed ogni qual volta leggiamo il nome di Pavolini, proviamo puntualmente tanta curiosità e rispetto; noi che lo abbiamo frequentato e lo abbiamo stimato oltre che per i suoi versi anche per il suo stile di vita, per il suo garbo e la sua discrezione. E Cortona, che egli scelse per sua definitiva dimora sin dal 1961, gli è stata riconoscente: la cittadinanza onoraria dell'Amministrazione Comunale, il ricordo affettuoso del Lions Club del 1978 l'imponente mostra documentaria dell'Accademia Etrusca del 1983 hanno testimoniato la fede nell'artista e nello stesso tempo la riconoscenza per quei versi straordinari scritti all'indomani della sua residenza cortonese (In così rapide viuzze/-talmente improbabile si fa la prospettiva/che ci si sente dipinti su tavola...).

L'Autore di "Natura morta", di "Diario di un anno", di "Ultime Estreme" ... meriterebbe ben altro posto nella letteratura italiana per i suoi effettivi meriti e non solo per essere

stato l'amico, il benefattore, o il confidente di tanti letterati che, nonostante la loro fama, potrebbero lustrargli tranquillamente le scarpe.

L'articolista lo ricorda come "scrittore e autore teatrale"; troppo poco e in modo troppo generico. Corrado Pavolini fu soprattutto poeta sempre e in ogni circostanza. Il contributo per il miglioramento della "città delle lettere" fu notevole a suo tempo; ma da

Parigi e da Venezia, scrisse a Corrado Pavolini, scrittore e autore teatrale, figlio dell'orientista Paolo Emilio e fratello del famigerato Alessandro, che a quell'epoca era redattore del "Tevere" diretto dal non meno famigerato Telesio Interlandi: Cardarelli era collaboratore a stipendio, e scriveva a Pavolini essenzialmente per ricordargli di non avere ancora ricevuto i soldi e per chiedergli di correggere



Ungaretti e Cardarelli visti da Dariusz

questa stessa "città" egli ha ricevuto un immeritato ostracismo dal momento in cui una sbrigativa quanto superficiale valutazione dei fatti ha accomunato il suo cognome al ricordo o forse all'apologia del nefasto ventennio.

"L'Italiano" del 20 dicembre 1927 pubblicò, nel Lunario del fascista campagnolo, una filastrocca in cui fra l'altro si diceva: "di Ungaretti trasparente / non capiamo ormai più niente". Ungaretti individuò nell'autore di quei versi il suo avversario Vincenzo Cardarelli e gli mandò una raccomandata: "non sei un poeta maledetto, ma un poetino ridicolo, lo sanno tutti ormai. Ma il tuo mestiere principale, e tutti non se ne accorgono, è quello d'insudiciare il prossimo". A sua volta Cardarelli si lamentò dell'ingiusta accusa: "È inutile dire che la poesia fu scritta da Longanesi direttore dell'Italiano" a mia insaputa, senza mia ispirazione".

Lettera e commenti sono in una delle diciotto lettere che Cardarelli, da

parole e frasi dei suoi articoli, a riprova dell'assidua elaborazione a cui sottoponeva i suoi testi: "Io lavoro la mia pagina come l'acquafortista la lastra, a immersioni successive", scrisse di sé il poeta di Tarquinia, in una delle Lettere non spedite.

La seconda parte del volume è dedicata alle trentaquattro lettere che Ungaretti scrisse a Pavolini fra il 1926 e il '62: anche qui polemiche (contro Montale) e richieste, ma soprattutto per amici: l'ampio saggio introduttivo di Francesca Bernardini Napoleano, intitolato Il lungo viaggio di Ungaretti attraverso il fascismo vuole appunto dare conto della fondamentale buona fede di Ungaretti, frutto della generosità della sua indole, di cui qui troviamo ampia testimonianza. A sua volta, Marinella Mascia Galateria dedica la sua introduzione a una documentata analisi psicologica del querulo e scontento Cardarelli, sovrastato dall'ombra del maggiore collega e da quel senso di inferiorità che sempre lo perseguitò. Mario Picchi

## L'oro bianco deposto degli uccelli

È il prodotto ottenuto dai rifiuti di uccelli noto in commercio con il nome di "guanito"

Con il termine di guano (quanto in commercio) che deriva da HUANU (escrementi nella lingua degli indios) si indica una sostanza di colore bianchiccio composta soprattutto da fosfati, sali minerali e sostanze azotate, costituita dagli escrementi e dai rifiuti di uccelli marini e utilizzata come fertilizzante in agricoltura. Il guano si è formato nel corso dei millenni sulle coste marine e sulle isole, luogo di nidificazione degli uccelli marini. I principali giacimenti oggi sfruttati risalgono a migliaia di anni fa, e si trovano soprattutto lungo le coste sudamericane del Cile, Perù, Colombia e nelle isole prospicienti ma anche nell'Africa meridionale. Gli Indios della terraferma sape-

sci, i quali a loro volta rappresentavano il cibo per pesci più grossi e per uccelli che nidificano sulle nude rocce. È proprio così che si crea la base primaria di una catena alimentare lungo la quale si succedono lo zooplancton, i pesci, gli uccelli piscivori. Le acque che bagnano le coste del Namib sono molto pescose e le popolazioni di cormorani vi raggiungono una densità sorprendente. In certe ore della giornata la folla di uccelli a riposo segna, lungo la riva, una striscia nera larga parecchie centinaia di metri. I posatoi naturali sono rari su questa costa piatta e sabbiosa. Uno di questi, situato fra Walvis Baj e Swakopmund, era conosciuto come "Bird rock", perché con la bassa marea questo scoglio si copriva di uccelli che vi depositavano i loro escrementi; l'alta marea ben presto, però, faceva pulizia. Un certo Winter, carpentiere a Swakopmund, capi quanto grave fosse la perdita del guano ed ebbe l'idea di costruire sullo scoglio una piattaforma per il recupero. Nel 1930 prese in affitto lo scoglio e costruì a tre metri dal livello del mare una piattaforma di 4x4 m. su pilastri e la ingrandì progressivamente ogni anno fino al 1939. Fu lo zimbello di tutti e se riuscì a superare le difficoltà fu grazie ad una perseveranza esemplare. Attualmente la piattaforma del guano occupa 300 m. di lunghezza per 100 m. di larghezza per 3,5 m. al di sopra dello scoglio. La raccolta ha luogo ogni anno verso la fine dell'estate quando i giovani cormorani hanno lasciato il nido. Il guano viene lavorato con l'aiuto di un moto coltivate e poi frantumato e messo in sacchi. Valutando l'importanza della raccolta in base allo spessore medio dello strato formatosi, si può dedurre che uno spessore di 5 cm. può rendere 650 tonnellate di prodotto. Gli uccelli che si posano e nidificano sulla piattaforma sono soprattutto i cormorani; si contano tuttavia due altre specie di cormorani: pellicani e gabbiani. Il sorprendente successo di questa iniziativa si deve innanzitutto alla scelta del luogo e alla qualità dei prodotti raccolti su di una isola artificiale. La baia è molto pescosa

e protetta dalle forti mareggiate e altresì, la scarsa piovosità limita la perdita di azoto da lavaggio. La qualità di questo guano, in rapporto a quello delle isole naturali, è superiore grazie all'assenza delle impurità (terra, sabbia...). Il guanito, che si trova in commercio in Italia, è ottenuto mediante una nuova tecnologia di lavorazione utilizzando esclusivamente materiali di elevata qualità e pregio così permettendo di ottenere un prodotto che si pone fra le concimazioni organiche tradizionali e la concimazione chimico-minerale. Le caratteristiche di questo composto si differenziano dai comuni prodotti di sintesi perché la loro struttura conferisce agli elementi nutritivi la capacità di reagire nel suolo in tempi e con modalità completamente diverse. I concimi chimici in cui l'azoto è presente sotto forma di sali nitrici e ammoniacali e il fosforo come fosfati si rendono disponibili prontamente ma sono soggetti alla lisciviazione (azoto) ed alla insolubilizzazione (fosforo). Il guanito, essendo un concime prettamente organico, presenta la caratteristica dell'insolubilità in acqua e quindi non è esposto al dilavamento. Inoltre la sostanza organica presente si trasforma lentamente mineralizzandosi ad opera dei batteri presenti nel terreno e libera azoto gradatamente ed in quantità che vengono assorbite dagli apparati radicali prima di essere allontanati dalle acque piovane o di irrigazione. I fertilizzanti organici vengono valutati in base al titolo in elementi nutritivi e per quanto riguarda il guanito si fa rilevare quanto segue: umidità 10-12%, azoto: 7-10%, anidride fosforica: 16-18%, ossido di potassio: 3-5%, ossido di calcio: 10-11%, ossido di magnesio: 2-3%, sostanza organica: 38-40%. Il guanito quindi presenta tutti quei requisiti che lo pongono all'avanguardia della fertilizzazione organica in funzione dell'ottenimento di prodotti di qualità rispettando nello stesso tempo la natura. Ecco veramente l'oro bianco, biologico per il colore e per le virtù ecologiche. Ma per finire è giusto ricordare che quando si pensa che la produzione mondiale di guano (opportunamente lavo-

rato e trasformato in guanito) raggiunge circa 60.000 tonnellate, non si può fare a meno di ammirare l'ingegnosità di un carpentiere che da solo è riuscito a "produrre" da quei rifiuti un'immensa ricchezza.



Francesco Navarra

## SPAZIO VERDE



che cos'è  
dove cresce  
a cosa serve

### ORTICA (URTICA DIOICA) Nomi locali: Urtica, Ortica maschia.

L'ortica, pianta fastidiosa, che cresce ovunque, seguendo gli insediamenti dell'uomo, possiede numerose proprietà medicamentose ricordate da secoli. È una pianta erbacea vivace con rizoma ramificato e strisciante poco profondamente nel terreno; i fusti, che sorgono dal rizoma, sono eretti, alti fino a un metro e mezzo. Le foglie, che hanno un picciolo ben distinto, presentano sulla superficie e specialmente lungo le nervature, i peli urticanti. I fiori sono riuniti in spighe divise in maschili erette e in femminili pendule. La naturale difesa dell'ortica è costituita da una sostanza urticante; basta un decimo di milligrammo di questo miscuglio chimico (acetilcolina e istamina) per produrre il noto prurito. L'erba è preziosa non solo per le sue proprietà medicinali, ma anche perché usata nell'alimentazione umana. Inoltre l'industria ricava la clorofilla; le fibre tessute forniscono una speciale tela verde praticamente indistruttibile. Cresce in tutta Italia dal mare alle zone alpine nei luoghi ricchi di sostanze azotate;

si rinviene presso le case, lungo le siepi e nei boschi. L'ortica è ricca di principi attivi quali: acido formico e gallico, carotene, vitamina C, tannino, potassio, calcio, ferro, manganese e silicio. Nei tempi antichi si fustigavano alcune parti malate del corpo, per stimolarne benefiche reazioni. Vengono citate alcune proprietà di enorme importanza come quella diuretica e depurativa che favoriscono l'eliminazione di cloruri, acidi urici e le stesse proprietà vengono sfruttate nella gotta, nel reumatismo. Oltre alle proprietà tradizionali di rimineralizzante antiemorragico il prodotto a base di ortica viene impiegato nel caso di anemia, stanchezza, capelli fragili e mestruazioni abbondanti. Inoltre nell'ottocento si attribuivano le proprietà di aumentare la secrezione lattica e diminuire il tasso di glucosio nel sangue, ma ciò è stato completamente dimostrato. Le dosi consigliate sono riportate sulla confezione facilmente reperibile in commercio.

Francesco Navarra

### BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare  
direttamente presso

### CANTINA SOCIALE di CORTONA

Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:  
8/13 - 15/18  
Sabato 8/12



calzature  
**meattini**  
cortona  
via maffei, 1  
tel. abit. 0575/601089

**Matteoni  
Roberto**  
PASTICCERIA  
BAR  
GELATERIA  
ARTIGIANALE  
Via Nazionale, 18 - Cortona (AR)  
Tel. 0575/62024

RISTORANTE-PIZZERIA  
**"il Gambero"**  
specialisti pesce  
cucina tipica  
Via R. Elena, 49 - CAMUCIA  
Tel. 0575/603001

**TREMBORI ROMANO**  
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

Concessionaria Prodotti Petroliferi  
per riscaldamento  
ditta **F.lli PANICHI** snc  
agenzia autotrasporti  
Loc. Le Piagge, 1226  
Tel. 0575/603672  
Camucia di Cortona (AR)

**Luciana**  
biancheria e tessuti  
Piazza Signorelli, 1  
CORTONA

**DONATELLA  
bomboniere**  
tutto per tutte  
le cerimonie  
Camucia - via Matteotti, 32  
Tel. 0575/603695



## Tavola rotonda del Lioness Club Contro l'abuso di farmaci

di Carlo Guidarelli

"Usò ed abuso dei farmaci", questo interessante tema su cui era incentrata la tavola rotonda promossa dal Lioness Club Cortona "Conito" che si è svolta nella sala consiliare del Palazzo Civico. Dopo il saluto di rito rivolto al folto pubblico dalla Presidente del Club Franca Bellelli e dal Presidente dell'Usl 24 Remo Rossi, si sono susseguite le relazioni, moderate dal dottor Andrea Cuccia, Presidente della Quinta Circostrizione del Distretto 108/L.

Il dottor Maurizio Mollaioli, Primario della Divisione di Medicina dell'ospedale cortonese, quale primo relatore ha posto in evidenza la vastità del problema nazionale, circa seimila medicinali, pochi dei quali sperimentati in modo adeguato. A ciò si aggiunge l'abitudine consumistica che si è formata nei pazienti anche a proposito dei farmaci e la permissività dello stesso medico il quale, oberato dal lavoro burocratico, non è in grado di dedicare lunghi tempi ad un'informazione più dettagliata verso i propri pazienti. Una seria critica a

tutti quei medicinali la cui efficacia non è stata scientificamente dimostrata ed il cui giovamento è limitato al cosiddetto "effetto placebo", è stata espressa dal Presidente della Consulta Regionale degli Ordini dei Farmacisti della Toscana, dottor Maurizio Picconi. Da parte sua, il dottor Mario Fagiolo, addetto all'Istituto Zooprofilattico del Lazio, nel suo intervento ha dimostrato come l'eccessivo utilizzo dei medicinali per gli animali si ripercuota ancora una volta sulla nostra salute poiché gli antibiotici e gli ormoni, in particolare, transitano nell'uomo. I dottori Del Seta, Zampi e Cambi - Presidenti degli Ordini dei Farmacisti di Grosseto, Arezzo e Siena - hanno riaffermato l'importanza dell'opera del farmacista come coadiutore del medico nel promuovere, con scienza e coscienza, una forte convinzione all'uso appropriato dei farmaci. In conclusione, si è poi affermato che l'individuo possa e debba avere la certezza che il medicinale assunto arrechi un vero beneficio alla sua salute.

## Incontro interessante ma non basta ...

Sull'incontro svoltosi a Cortona per iniziativa del Lioness Club-Corito, su "Usò ed abuso di farmaci" abbiamo sentito il dott. Maurizio Mollaioli, primario della divisione di medicina dell'ospedale di Cortona, che vi ha partecipato come relatore.

"Il convegno è stato senza dubbio positivo perché l'argomento, ci ha detto Mollaioli, è attualissimo nonostante se ne discuta ormai da vent'anni.

Quanto è stato fatto fino ad oggi evidentemente non è stato sufficiente, anzi l'abuso che si fa di medicinali è aumentato. Non basta quindi più che se ne scriva e che si organizzino incontri perché sono rivolti a poche persone e non alla grande massa dei consumatori". Che cosa si do-



vrebbe fare allora? "L'iniziativa più valida credo che sarebbe una buona educazione sanitaria che dovrebbe cominciare dai banchi della scuola per aiutare i ragazzi a crescere, a formarsi, a sapere autogestire la propria salute quindi ad usare i farmaci in modo razionale. Per questo però ci vogliono

tempi lunghi". Allo stato attuale non crede che dovrebbero pensarci i medici perché sono loro che prescrivono le medicine?

"Il medico ha le sue colpe, ma non è certamente il solo responsabile perché non è aiutato dalla mancanza di una regolamentazione seria che spetta allo Stato, dalle industrie che come qualsiasi altro produttore pensano soltanto a vendere, dai consumatori che con troppa facilità assumono farmaci.

Ecco sono quattro entità che, anche se in percentuale diversa, sono complici dell'abuso di farmaci. Il medico dovrebbe però modificare il suo operato perché forse sua è la maggiore responsabilità e perché dovrebbe dare quella spinta verso una gestione autonoma della salute che invece, per una serie di circostanze, spesso trascura. Il medico ribadisce però è solo un anello di questa catena.

Incontri come quello di Cortona sono importanti solo che dovrebbero rivolgersi più spesso anche ai consumatori e invece è sempre difficile coinvolgerli.



Nella foto: nonna Caterina in una recente foto

rina guidano i ferri e il gomito di lana.  
Dalle colonne del nostro giornale giungano i migliori auguri a nonna Caterina con la speranza che possa ancora confezionare tanti golfini per tanti altri nipoti.

## Nonna Caterina compie 100 anni

È sempre emozionante dare una simile notizia e riempire certo di gioia l'intera comunità cortonese. Non è facile raggiungere il secolo di vita ma Caterina Ceccarelli in Del Gobbo (comunemente chiamata nonna Caterina) ce l'ha fatta.

L'anagrafe parla chiaro è nata il 10 marzo del 1890. Ha cento anni ma, è proprio il caso di dire che non li dimostra: mente lucida, spirito pronto, lettura quotidiana de "La Nazione" ma soprattutto ... al lavoro, infatti sta per diventare bisnonna per la sesta volta ed è suo desiderio vestire il futuro nipotino con golfini e calzine fatte con le sue mani: è un piacere vedere con quale velocità le capaci mani di nonna Cate-

### Premio giornalistico Benedetto Magi

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 4 del 28 Febbraio 1990

- |                    |                          |                   |                          |
|--------------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|
| Giuseppina Bassi   | <input type="checkbox"/> | Mario Ruggiu      | <input type="checkbox"/> |
| Alberto Cangeloni  | <input type="checkbox"/> | P. Martini        | <input type="checkbox"/> |
| Federico Castagner | <input type="checkbox"/> | Spartaco Mennini  | <input type="checkbox"/> |
| Santino Gallorini  | <input type="checkbox"/> | Marco Marcellini  | <input type="checkbox"/> |
| Ivan Landi         | <input type="checkbox"/> | Romano Scaramucci | <input type="checkbox"/> |
| Zeno Marri         | <input type="checkbox"/> | Mauro Turenci     | <input type="checkbox"/> |
| Leo Pipparelli     | <input type="checkbox"/> | Carlo Bagni       | <input type="checkbox"/> |
| Alessio Lanari     | <input type="checkbox"/> | Gabriele Sacchi   | <input type="checkbox"/> |

Esprimi un massimo di 3 VOTI ed invia questo tagliando in busta chiusa o incollata su cartolina postale a:

Giornale L'Etruria C.P. 40 - 52044 Cortona (AR)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

### I più votati del Premio

L'idea di istituire un premio per i nostri collaboratori sta raccogliendo consensi fra i lettori che sempre più numerosi ci inviamo le schede.

Siamo alla terza settimana e tutti sono entrati nella classifica che si sta facendo sempre più interessante anche se le prime posizioni si stanno delineando.

Ma c'è ancora tanto tempo che c'è da credere che non mancheranno sorprese, del resto il personaggio al quale è intitolato il premio era così apprezzato ed è così vivo ancora il suo ricordo che i lettori con la loro partecipazione intendono dimostrare tutta la loro stima e al contempo dare un incoraggiamento a chi scrive come era solito fare lui per i cortonesi.

#### QUESTA LA CLASSIFICA

- |                     |    |
|---------------------|----|
| Gallorini Santino   | 35 |
| Leo Pipparelli      | 19 |
| Marri Zeno          | 18 |
| Lucia Bigozzi       | 17 |
| Santiccioli Umberto | 11 |
| Landi Ivan          | 10 |
| Piero Scapecchi     | 8  |
| Federico Castagner  | 6  |
| Bassi Giuseppina    | "  |
| Romano Scaramucci   | "  |
| P. Domenico Basile  | 5  |
| Carlo Roccati       | 4  |
| D. Giovanni Salvi   | "  |
| Mario Ruggiu        | 3  |
| V. Cozzi Lepri      | "  |
| Giotto Carini       | 2  |
| Loris Polezzi       | "  |
| Franco Marcello     | 1  |
| Anna Sciarpi        | "  |
| Mauro Turenci       | "  |

## "A proposito di cultura ..."

Consiglio Comunale del 17 febbraio, ore 11,30. Ho preso la parola per esprimere parere negativo su una delibera di Giunta relativa alla donazione della Casa Editrice Feltrinelli di circa 1600 volumi, praticamente l'intera produzione libraria, da collocare in "sede permanente" a Palazzo Casali.

Alcuni di questi libri, pubblicati dall'editore-guerrigliero Giangiacomo Feltrinelli ucciso a Segrate (Milano) negli anni '70 da una carica di tritolo con cui intendeva far saltare un traliccio dell'alta tensine, contribuiscono ad inculcare il seme dell'odio... e tanti falsi miti in una gioventù tragicamente e artificialmente divisa trascinandola in una spirale senza fine di eventi delittuosi e di fatti di sangue.

Per argomentare il voto contrario ho letto alcuni brani di un volumetto pubblicato dalla Feltrinelli nell'ottobre '67 nel quale testualmente è scritto: "devono essere distrutte anche le ferrovie, le rotaie, le gallerie, certe volte vanno fatti saltare i treni, sempre a seconda della guerriglia ..."

Sono frasi allucinanti che in un certo senso precorrono i tempi e la stagione delle stragi impuniti: Piazza Fontana, l'Italicus, la stazione di Bologna...

## In Nicaragua per un messaggio di pace

Abbiamo passato un bellissimo Natale, Carlo Salvicchi ed io. Siamo stati in Nicaragua, a San José de los Rerames. Avevamo con noi il regalo di tutti i cortonesi: un assegno di 9115 dollari e 38 centesimi, pari a quasi 12 milioni di lire italiane.

È stato bello trovarsi laggiù proprio in quel periodo ed essere ambasciatori di un atto di buona volontà che assume valore straordinario soprattutto dal punto di vista morale.

La somma che abbiamo raccolto e consegnato, nella misera realtà economica del Nicaragua è enorme. Quel denaro servirà per costruire una scuola e un ambulatorio, e poi resterà ancora qualcosa per apportare dei miglioramenti al già esistente. Tuttavia i nostri amici nicaraguensi hanno mostrato di apprezzare più il gesto di solidarietà che il dono in se stesso, cosa che ai nostri occhi è apparsa come un segno di grande maturità politica, come gran risultato dell'azione di sviluppo sociale intrapresa dieci anni or sono dal governo sandinista.

San José è un paesino della Quinta regione perduto tra le

montagne. La sua situazione economica è molto precaria, le condizioni igienico-sanitarie appaiono addirittura disastrose, la viabilità è resa difficile dalla mancanza di strade asfaltate e di mezzi di trasporto. Le scuole però funzionano e tendono a moltiplicarsi. Nel corso dell'ultimo anno l'associazione Italia-Nicaragua di Arezzo ha inviato una certa quantità di materiale scolastico che è stato molto utile per lo svolgimento delle attività didattiche. Altre spedizioni sono in corso in queste settimane. Ovviamente c'è da fare sempre di più e meglio.

A partire dalla prossima estate il comune di Cortona e l'Associazione contano di stabilire una base permanente a San José per dar vita ad un campo di lavoro che interessi i campi sanitario, scolastico ed edilizio. La speranza è quella di portare sul posto dei tecnici cortonesi che possano far dono delle loro capacità professionali.

Inutile aggiungere che in questo tipo di iniziative le spese sono state e saranno sempre a carico del volontario.

Silvio Santagati

giamento sia riconducibile al mio impegno di denuncia per le assunzioni facili in Comune e all'USL 24, dei parenti di esponenti socialisti, comunisti e democristiani puntualmente vincitori di concorso.

In uno spruzzo di correttezza un Consigliere DC affermò la "non opportunità (...) di far partecipare ai concorsi banditi da Enti quali Comuni ed USL i congiunti di coloro che dei medesimi sono forza di governo e Jetengono il controllo politico. Un'opportunità che il Consigliere Simeoni non ha saputo cogliere ...

È un delitto apostrofare col termine di macchione quella persona che senza produrre alcuna prova asserisce che sono un terrorista?

Evidentemente sì, visto che per Monacchini, in attesa di ricoprire nuovi prestigiosi incarichi (...) in seno al PCI, ho disturbato i lavori dell'Assemblea tanto da dover essere allontanato con l'intervento dei Carabinieri.

È l'ultima penosa e squallida rappresentazione di una Giunta moribonda che non è riuscita a far allontanare dal Consiglio neppure chi è veramente indegno di farne parte, chi è riuscito a conciliare esigenze di lavoro dei familiari (puntuale "soddisfatto") con quelle della cittadinanza in inutile e trepida attesa di concretezza.

Sono felice di essere un corpo estraneo e dirompente in un organismo profondamente malato nel quale maggioranza e opposizione recitano il consueto e logoro copione di un avvilente giuoco delle parti, consacrato ad interessi e complicità per le quali, a buon diritto, rappresento una turbanza.

Mauro Turenci  
Consigliere Com.le MSI-DN  
Cortona

Pubblichiamo "il comunicato" del consigliere missino Turenci, avvertendo che un uguale spazio è disponibile per chi, fra i politici, voglia intervenire sulla questione. Per la verità quanto è successo però non ci ha sorpresi perché più volte un simile provvedimento era stato già minacciato. Evidentemente il rappresentante del MSI-DN non ha mai preso in seria considerazione certi avvertimenti o non ci è riuscito visto il suo stile, anche se nella circostanza nessuno ci è parso capace di complicità.

### REPLICA DELLA SERATA DELL'UMORISMO

A grande richiesta e per favorire il pubblico che non ha potuto assistere alla "prima", domenica 4 Marzo, alla Casa del Giovane, saranno ripetute le due commedie che tanto successo hanno avuto venerdì scorso.

Una gioiosa appendice carnevalesca che farà molto piacere alla gente della zona.



RUBRICA CINEMATOGRAFICA  
a cura di Romano Scaramucci

### VI RICORDATE ... GUIDA AL CINEMA IN FAMIGLIA

Qualche settimana fa dalle colonne di questa rubrica abbiamo detto che il cinema spesso e volentieri è servito come denuncia sociale. Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto di Elio Petri fu senz'altro il primo film italiano a mettere in cattiva luce un eminente capo della polizia corrotto ed autoritario.

Fino ad allora, siamo nel 1970, un così alto atto di coraggio e di denuncia contro la corruzione della polizia era riservato solo a registi e sceneggiatori americani. Il film, oggi pluritrasmesso nelle TV private, (ma chi non l'avesse visto può comodamente noleggiarlo in videocassetta) è appassionante e ne esce qualcosa di più che una semplice denuncia o di un mero sensazionalismo, c'è in Petri una dolorosa consapevolezza di un problema che non riguarda solo i regimi totalitari, ma anche le democrazie malate. Superba l'interpretazione di Gian Maria Volonté.

### ANDIAMO A VEDERE

È STATA VIA - 1989 G. Bretagna - regia di Peter Hall con Peggy Ashcroft, Geraldine James, James Fox. Un funzionario di banca londinese ospita in casa una vecchia zia ricoverata da cinquant'anni in manicomio. La moglie accoglie con entusiasmo l'arrivo della vecchia Lilian sorretta anche da un carattere aperto e da un apparente felicità. In realtà Harriet è stufo della vita e del suo noioso marito. Sarà proprio l'incontro con la "strana" e indipendente Lilian a farle riassaporare la vita e la perduta libertà.

## Sessanta anni di matrimonio



Il bel traguardo è stato raggiunto da due parrochiani di S. Angelo: Garzi Rosa e Tacconi Valente che il 17/2/1930 si sposarono nella chiesa di S.

Angelo. Auguri vivissimi dalla figlia Maria, dai parenti e dalla sottocritta.

Giuseppina Bassi

### FUTURE OFFICE s.a.s. di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

### F.LLI ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.  
MATERIALI EDILI IDROTERMO SANITARI - TERMOIDRAULICA  
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME  
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904



## Tamburini in Formula 3000 con una Reynard/Cosworth del Team inglese "Roni Motor-Sport"

Servizio di Romano Santucci

Questa settimana Antonio Tamburini torna in pista sul circuito di Silverstone dove il 22 aprile prenderà il via il campionato internazionale di Formula 3000 nel quale il pilota cortonese debutterà con una Reynard 90 D/Cosworth del team Roni Motor-Sport di Mr. Mick Wasiliw con il quale proprio in questi giorni ha firmato il contratto per il 1990. Decidere non è stato facile! E francamente le ambizioni e i meriti acquisiti sul campo dal campione cortonese avrebbero dovuto aprirgli altre prospettive, insomma i team più appetiti erano altri, quello di Eddie Jordan, di Driot ed Arnoux, il Pacific Racing, che partiranno avvantaggiati avendo a disposizione i motori Mugen. Arrivarci non è stato possibile, essere bravi è importante, ma non è tutto!

"Troppi fattori, precisa il pilota, hanno condizionato la mia scelta, il budget che non era sufficiente a far fronte alle richieste dei team manager "più forti", il rapporto che mi lega alla Reynard, perciò anche se un motore di Neil Brown sarebbe stato preferibile, valutando che questo mio sarà un anno interlocutorio, ho creduto bene chiudere il discorso con questo team inglese per il quale lo scorso anno corsero Naspetti e Chiesa".

Visto che hai parlato di motori, com'è questo Cosworth che monterai sulla tua monoposto?

"È il solito motore della Ford che con me useranno molti altri piloti quindi non credo che sia tanto male anche se risultati alla mano, non vale il Mugen che lo scorso anno portò Alessi, Comas e Benard ad occupare i primi tre posti della classifica nella quale quarto figurò Marco Apicella che disponeva del Judd, un altro che almeno sulla carta è migliore anche se io confido molto su Maeder, il mio preparatore e sulla buona sorte perché, considerando tutto, non è che lo scorso anno mi è stata troppo amica.

A proposito di amici, chi sarà il secondo pilota della Roni?

Dovrebbe essere Eddie Irvine, ma ho sentito parlare anche di Philippe Favre. Per me l'inglese o lo svizzero non fanno differenza, il primo è più giovane, il secondo più anziano, ma entrambi hanno un anno di esperienza nella categoria e quindi presumo



che mi potranno ugualmente aiutare ad ambientarmi".

Sinceramente ti preoccupa questa 3000?

Non più di tanto anche se a cominciare da questa settimana mi troverò catapultato in un altro mondo perché sarò costretto a vivere parte della stagione in Inghilterra a Milton Keynes, dove Mr. Wasiliw ha la sua Factory e parte nei paesi dove si disputeranno le prove di campionato perché soltanto due si correranno in Italia, a Pergusa e a Monza. Sarà dura, ma non mi fa paura: so bene che si tratta di ricominciare daccapo, insomma niente illusioni, ma soltanto tanta voglia di riuscire. In tutta franchezza, confesso che se dovessi anche solo qualche volta arrivare a punti, mi riterrò soddisfatto perché dovrò vedermela con gente del calibro di Marco Apicella, di Comas, di Naspetti, di Giovanardi, degli stessi Irvine e Chiesa e non sono tutti quelli che hanno già corso in 3000. Di questo e di altre cose comunque c'è tempo per parlarne. Ora, dopo la preparazione fatta in palestra e giocando a tennis, vado a camminare quella specifica con la macchina che è importante sia perché mi consentirà di prendere confidenza con il mezzo che con le piste anche se per il momento le prove programmate sono quelle sul circuito di Silverstone che dista qualche chilometro dalla Factory dove ha sede l'officina della Roni Motorsport".

Nonostante ciò però gli sportivi, potranno vedere Tamburini anche in Italia perché ha deciso di correre il campionato turismo, CIVT (Classe A1) con una Bmw M3 della scuderia Bigazzi di San Gimignano.

La vittoria del Cortona-Camucia contro il Levane era obbligatoria. Per gli uomini di Carlo Caroni rappresentava l'ultima spiaggia per una salvezza difficilissima, ma pur sempre possibile. Se consideriamo che gli arancioni erano reduci da una brutta partita persa contro il Firenze Ovest possiamo ben capire con quale stato d'animo siano scesi in campo. Ebbene! I due punti in palio sono stati conquistati; quella contro i valdarnesi è stata una vittoria netta, senza ombre, né sbavature e si è vista una squadra in ottime condizioni atletiche e psicologiche, infatti ha saputo reagire con grande carattere al pareggio del Levane con un ottimo secondo tempo. A questo punto del campionato, il Cortona Camucia con i suoi 18 punti, è in piena zona retrocessione ma, valutando le ultime prove di Capoduri, di Bigonzino e compagni, possiamo credere che le speranze di rimanere in promozione ci siano. La retrocessione quest'anno interessa tre squadre, gli arancioni sono al terzultimo posto, ma ad un punto hanno Sansepolcro e Dicomano. Se l'ambiente e lo spogliatoio avranno la capacità di rimanere lucidi e di lavorare sodo, aiutati anche dalla buona sorte, gli arancioni potranno giocarsi la salvezza anche se ci sarà da lottare fino all'ultima giornata. L'esito della partita di domenica prossima contro il Tegoletto diventa perciò importante; a questo punto è fondamentale muovere domenica dopo domenica la classifica, perché una nuova sconfitta o un mezzo passo falso in casa complicheranno ulteriormente una situazione già critica e porterebbero del nervosismo in una squadra già profondamente sollecitata dal punto di vista psicologico. In questa ultima fase del campionato tutto quanto diventa importante dall'infortunio all'ammonezione e ancor peggio all'espulsione. Il Cortona-Camucia ha bisogno della massima concentrazione e dell'aiuto di tutti, anche degli stu-

Cortona-Camucia

## La Salvezza è possibile

si tifosi che devono portare con il loro tifo e incitamento il calore di tutta una piazza che, seppure in maniera distaccata

partecipa e si interessa alle vicende della squadra.

Fabrizio Mammoli

C.S.P. Cortonese

## Entusiasmante vittoria contro il Sinalunga

Nel campionato di pallavolo serie CI si è giunti alla terza giornata del girone di ritorno. Prendendo in esame gli ultimi risultati della Cortonese è facile rendersi conto che riesce a portare a casa delle vittorie che danno la esatta sensazione di quanta voglia di lottare e vincere hanno i suoi atleti. Dopo la sconfitta rimediata contro il Grottazzolina nella ultima giornata del girone di andata, la squadra di Zerbini sembra aver nuovamente ritrovato determinazione e grinta che, unite alla concentrazione, le permettono di esprimersi come una delle squadre più forti del campionato. Ultimamente infatti ha vinto la partita con il Filottrano di Ancona per 3-1, ritrovando fiducia e sicurezza, quindi ha superato sempre per 3-1 il San Giustino Umbro "vendicando" una delle due sconfitte del girone di andata ed infine ha superato sul proprio campo il Sinalunga "avversario storico", coronando una rimonta straordinaria. I cortonesi sono passati infatti dal 2-0 al 3-2. Quella con i senesi è stata una partita entusiasmante che ha visto l'affer-



mazione del collettivo di Zerbini costretto a seguire a distanza l'incontro perché squalificato. Il susseguirsi di infortuni non ha certo favorito il sestetto bianco-celeste che contro il Sinalunga ha dovuto fare a meno di Palagi e Massoni. C'è da notare infine che la rivalità sportiva molto accesa ha in definitiva nuocciuto allo spettacolo anche perché i giocatori si sono lasciati trascinare dai propri tifosi badando più all'agonismo che al bel gioco. Per i cortonesi c'erano almeno 300 supporters. Dopo questo successo la pallavolo cortonese è tornata in testa alla classifica appaiata, a quota 24, alla Grottazzolina e all'Osimo. La promozione alla B è dietro l'angolo, ora però è importante che i giocatori non si concedano distrazioni e già sabato prossimo, quando in Via di Murata a Camucia ci sarà l'Arezzo TV si impegnino come se dovessero giocare con le prime della classe. Soltanto così tutto è possibile per i pallavolisti bianco-celesti!

Riccardo Fiorenzuoli



## Fratra e Montecchio senza sussulti

Continua senza particolari sussulti il cammino di Fratta e Montecchio, le nostre due rappresentative nel Campionato di Terza Categoria provinciale.

È andata un po' meglio ai fratrigiani, che in due partite sono riusciti a raggranellare altrettanti punti. Il tutto in virtù della vittoria casalinga rimediata a spese del Montemignaio per 2 a 1. Le reti portano la firma di La Terza e Giorgetti. Si pensava che sulle ali del ritorno al successo i ragazzi di Edo Falconi avrebbero dato vita ad una serie positiva ed invece è venuta la sconfitta, 2 a 3, sul campo dello Strada in Casentino.

Niente di drammatico, comunque, in quanto il ritorno all'attività agonistica della società cara al presidente Giuseppe Angori ed al direttore tecnico Gianfranco Gabrielli prevedeva principalmente il lancio di alcuni prodotti del settore giovanile e tale scopo è

stato ampiamente raggiunto visto l'impiego costante, con buoni risultati, dei vari Baldolungui, Mastroluca, David e Stefano Celli.

Il Montecchio, da parte sua, ha avuto la sventura di dover giocare in casa della capolista Lucignano e per di più in formazione largamente rimaneggiata. La netta sconfitta, 0-5, non ha quindi scosso più di tanto l'ambiente biancorosso. Qualcosa di meglio si sperava, forse, che venisse fuori dalla partita disputata contro la Capresana tra le mura amiche, ma ne è venuto fuori, infatti, un pareggio con una rete per parte, che ha soddisfatto senz'altro in misura maggiore gli ospiti. Da rilevare, al solito, che l'allenatore Edo Sveti ha dovuto fare miracoli per mandare sul terreno di gioco formazioni di livello almeno decente, persistendo le defezioni dei vari Santucci, Fiorezzi e Cosci, elementi basilari della compagine.

C. Guid.

Calcio amatoriale

## Il Pub Quo Vadis non si ferma più

Dopo la vittoria di sabato scorso contro le Chianacce per il Pub la strada verso la vittoria di questo appassionante campionato di III categoria pare in discesa dato che la Fratticiola che ha pareggiato nel difficile campo del Farneta ha ora cinque punti da recuperare. Gli uomini di mister Tauci stanno giocando questo campionato alla grande. Per rendersi conto basta guardare la loro classifica il loro straordinario ruolino di marcia: ben 13 le partite vinte, 2 i pareggi e 1 sola sconfitta per un totale di 28 punti e con la seconda ormai ampiamente distanziata e la terza, il Monsigliolo, addirittura a 7 punti. Cosa dire di questi ragazzi che hanno ini-

ziato la loro avventura alla grande e dopo una leggerissima flessione nel periodo delle feste natalizie, hanno ripreso a giocare ad altissimi livelli dimostrando maturazione sia sul piano del gioco sia su quello del temperamento?

Tutti bravi indistintamente, anche se alcuni di loro, va detto, che essendo molto giovani, meriterebbero campionati più prestigiosi.

Positivo il giudizio anche sulle altre squadre della zona che quest'anno stanno dominando.

Tutto ciò denota la serietà dei dirigenti dei diversi gruppi sportivi e la voglia di far bene dei loro giocatori.

Alberto Cangeloni

Adriano Meacci

## Passione ed impegno nell'addestrare i cavalli

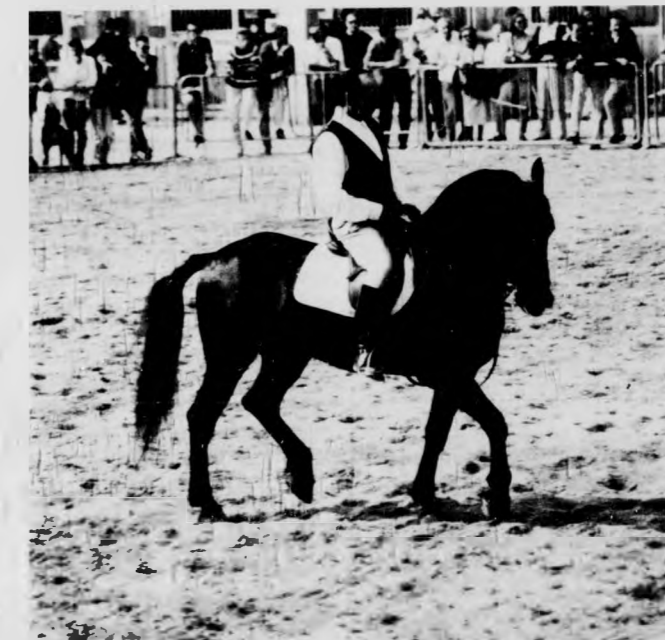
Fare l'addestratore di cavalli non è certo un lavoro facile, anzi è sicuramente difficile affermarsi e raggiungere livelli eccellenti in professionalità e notorietà ma pare proprio che un giovane delle nostre parti, Adriano Meacci, stia riuscendo a farlo ad un livello che non è certo azzardato definire nazionale. Pur avendo frequentato "l'ambiente", l'acquisto del suo primo cavallo risale a circa 10 anni fa, più o meno all'età di 18 anni. All'inizio questo fatto ha portato tanta passione e stima verso questo animale eccezionale per poi trasfor-

sibile. Ha preso confidenza con le varie tecniche di monta cercando di "rubare" con gli occhi e avvicinandosi a chi frequentava la monta western (Quarter Horse è il tipo di cavallo e monta che preferisce) e, ultimamente, anche frequentando stages dove vengono spiegati i vari metodi di addestramento. Ha iniziato addestrando i cavalli di amici che, e non era un caso, vincevano la gran parte delle gare alle quali erano iscritti e partecipando anche alle gimkane i di paese. Con il tempo i risultati sono stati più buoni del previsto e

site le migliori scuole di addestramento. Sempre nell'89 è stato chiamato a partecipare a "Linea Verde" in una trasmissione specifica sui cavalli murgesi, una razza conosciuta qui da noi da molto tempo come cavallo da lavoro ma solo da pochi anni come cavallo da sella; in settembre ha partecipato a Torino ad una grossa manifestazione in cui ha realizzato uno "spettacolo" che è stato riconosciuto come il migliore offerto in quella occasione e per questo premiato con una targa e ripreso dalla RAI.

Nel suo allevamento situato in località Montecchio di Cortona, Adriano Meacci addestra puledri (fino a 5 anni) e cavalli adulti sia nei percorsi di campagna e nei percorsi di fondo, iniziando l'addestramento da zero oppure curandone anche il solo perfezionamento. Chiaramente addestra cavalli anche, se non soprattutto, con indirizzo agonistico sia monta western (Quarter, Appaloosa, e Paint) e cavalli E.N.C.I. Nel suo lavoro è coadiuvato: Donferri Maurizio soprattutto in relazione alla monta Western e Anedotti Gianni, un giovane con molto talento e passione che sta rapidamente imparando i "trucchi del mestiere". Nonostante i risultati che ha raggiunto, si considera un trainer che ha tanto da imparare e confessa che tutto questo non se lo aspettava ma la cosa chiara- mente lo rende orgoglioso e lo soddisfa. Ai risultati, dice, che si arriva con tanto lavoro e l'esperienza non è mai abbastanza; i risultati danno fiducia ma devono essere continuamente mantenuti e confermati così come la fiducia dei clienti. Spera di continuare a migliorarsi e vorrebbe che nella nostra zona l'equitazione si affermasse sempre di più così come vorrebbe che il cavallo fosse rivalutato e rispettato: due cose non facili da ottenere, ma è certo che lui, in prima persona, può fare molto per far sì che ciò si verifichi.

Riccardo Fiorenzuoli



forse ancor più grandi di quello che il nostro trainer si aspettava; i metodi personalizzati sono risultati buoni e hanno cominciato a dare dei prodotti assai eccellenti. Intanto il suo nome cominciava a farsi conoscere anche lontano da qui, per affermarsi con decisione ed autorità a livello nazionale. È stato così che da 4-5 anni questo è diventato il suo lavoro a tempo pieno, con una attività che si è evoluta in quantità e soprattutto in qualità. Nello scorso anno ha addestrato cavalli provenienti da Udine, Padova, Modena, Parma e, con grande soddisfazione, anche provenienti dal grossetano che è ritenuto, a livello nazionale, uno dei posti ove sono

OPHEL  
GM  
TIEZZI  
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI  
Camucia (AR) - tel. 62282

ALBERGO - RISTORANTE  
Dortale  
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPIDA TENNIS  
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Alfa Romeo  
Concessionaria per la Valdichiana  
TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.  
Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (ar)

Ristorante "La Loggetta"  
Si rinnova cucinando esclusivamente pesce  
Piazza Pescheria 3 - Cortona  
Tel. 0575/603777

Videoteca SKORPION s.d.f.  
di Marcelli e Davitti  
Via Gramsci 51  
Tel. 0575/630234  
52042 Camucia (Ar)

Uffici  
macchine e mobili per l'ufficio assistenza tecnica e accessori  
Via XXV Luglio, 4/A - Camucia  
tel. 630109

FERRAMENTA Papini Giovanni  
Via Gramsci, 28  
Camucia (Ar)